



# IL DONO

4 | DICEMBRE 2017

PERIODICO DELL'A.F.D.S. DI UDINE

ASSOCIAZIONE FRIULANA

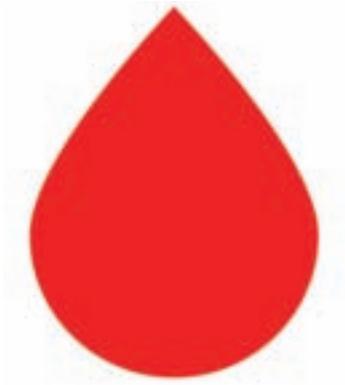
DONATORI SANGUE

Anno LIX n. 290 - dicembre 2017 Settore Propaganda A.F.D.S. Trimestrale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1, comma 1, NE/UD



**RIPRENDIAMO  
A DONARE**

•FIDAS•



Iscritto al ROC  
N.20391 del 6.12.2010

Periodico trimestrale di informazione,  
educazione sanitaria, culturale  
e cronache di carattere associativo.

Edito a cura dell'A.F.D.S.

Associazione Friulana Donatori  
di Sangue - Udine

Settore propaganda

A.F.D.S.

Direzione, redazione, diffusione

Azienda Ospedaliera S.Maria

della Misericordia

Padiglione Ingresso - Primo Piano

33100 Udine

Piazzale S. Maria della Misericordia,15

Tel. 0432 481818

Fax 0432 481200

E-mail afdsud@afdsud.it

ildono@afdsud.it

segreteria@afdsud.it

www.ilportaledeldono.it

Commissione e redazione:

Mauro Rosso (Presidente), Rita Di

Benedetto, Roberto Tirelli,

Loris Zoratti

Hanno collaborato a questo numero:

Barbara Cinausero, Ermanno Denteseano

Direttore editoriale

Roberto Flora

Direttore responsabile

Roberto Tirelli

Correttore di Bozze

Luciano Olivo

Registrazione:

Tribunale di Udine n. 140 del 1/10/1959

Avvertenza: i manoscritti e le foto non

pubblicati non si restituiscono. Non si

pubblicano componimenti poetici.

Stampa:

Lithostampa - Pasion di Prato (UD)

In copertina:

Natività

Quarta di copertina

Scuelis di Timau Cleulis

Spedizione

Donatori A.F.D.S., Associazioni, Enti,

Istituzioni pubbliche

UDINE tiratura copie 36.000

Per disguidi postali, indirizzi errati,  
doppio invio, si prega cortesemente di  
scrivere allegando la corretta  
destinazione

## SOMMARIO

<b>EDITORIALE</b>	<b>3</b>
UN ANNO IMPEGNATIVO	3
<b>VITA ASSOCIATIVA</b>	<b>4</b>
DAL CONSIGLIO DIRETTIVO	4
RICORDANDO FLAVIA	4
GERMANA BRUNI: NUOVA CONSIGLIERA PER UDINE EST	4
<b>RIFLESSIONI</b>	<b>5</b>
CRISI DELLE DONAZIONI	5
<b>DONAZIONI</b>	<b>7</b>
DINADAY BY FANTAFDS	7
<b>CONGRESSO AFDS A PREMARIACCO</b>	<b>8</b>
LA PIOGGIA "CONSACRA" UN OTTIMO CONGRESSO	8
<b>OSPITALITÀ FRA DONATORI</b>	<b>10</b>
ASSOCIAZIONE DONATORI ORGANI - A.D.O. - FVG	10
<b>OSPITALITÀ FRA DONATORI ADMO</b>	<b>11</b>
POTRESTI ESSERE TU	11
MATCH IT NOW	11
<b>VITA ASSOCIATIVA</b>	<b>12</b>
LE NOVITÀ DEL CODICE PER IL III SETTORE	12
<b>LA VOCE DELLE SEZIONI</b>	<b>13</b>
<b>FIDAS</b>	<b>29</b>
CONGRESSO 2018 NAPOLI	29
<b>DONATORI IN FAMIGLIA</b>	<b>30/31</b>
IL SANGUE AL TEMPO DEL MEDIOEVO	31
II PERICOLI DEL SENZA GLUTINE	31
<b>SALUTE E BENESSERE</b>	<b>32</b>
IL CIBO FONTE DI BENESSERE	32
<b>MEDICINA</b>	<b>33</b>
DORMIRE FA BENE... ANCHE AL DONATORE	33
<b>CONVEGNO</b>	<b>34</b>
LO SPORT ED IL DONO A SCUOLA: UN PRIMATO NAZIONALE	34
LA RAPPRESENTANZA: UN VALORE E UN DOVERE	36
<b>MEDICINA</b>	<b>37</b>
IL PLASMA: UN DONO CHE DIVENTA FARMACO	37
<b>LAUREE IN DONO</b>	<b>38</b>
<b>FRIÛL</b>	<b>40</b>
MONTE AVOSTANIS O MONTE PRAMOSIO?	40
FLABIS	43

### **BUINIS FIESTIS**

Fasin Nadal dut el an, une fieste de vite, di amor e di pas, cun cuatri gotis dal nestri sanc, cun cualchi minut dal nestri timp. A ducj i nestris letors une vore di ben

## UN ANNO IMPEGNATIVO

Si chiude un anno particolarmente impegnativo per la vita dell'Associazione Friulana Donatori di sangue e i risultati si possono definire soddisfacenti, malgrado il calo delle donazioni, che, come più volte è stato dimostrato, si è rivelato fisiologico non patologico, indotto da nuove regole che hanno aumentato le esclusioni e dalla situazione socio-economica che certamente non favorisce alcuna forma di volontariato.

I fattori positivi che vanno giustamente sottolineati sono dati dal prevalere di una armonia interna grazie ad una "squadra" che si sta formando in un clima di amicizia e collaborazione ove spicca in particolare l'impegno di qualcuno che non ha assunto l'incarico dirigenziale per comandare, ma per servire, mettendoci il massimo di buona volontà.

Purtroppo questo rinnovo generazionale è giunto un po' tardivo, ma apre la porta, attraverso le scelte di attualizzare la presenza dell'Associazione nella realtà contemporanea, ad un ulteriore rinnovo che veda coinvolti i giovani. Ogni generazione è figlia del suo tempo ed è giusto che i sodalizi ne siano il fedele riflesso. Noi riteniamo prezioso il ruolo dei precursori, da parte di coloro che aprono nelle difficoltà la via a coloro che verranno. Il momento storico che stiamo vivendo nell'AFDS alla vigilia del compiere i sessant'anni è proprio quello della responsabilità di persone che si assumono il ruolo di precorrere i tempi nuovi cui è funzionale paradossalmente proprio il fatto che nessuno emerga da solo, ma vinca la solidarietà di gruppo. Si sta preparando il futuro e tutti vi concorrono, con i loro pregi, umanamente molti, e i loro difetti, dovuti a carenze formative, camminando insieme però nella giusta direzione.

Il Consiglio provinciale ha ripreso la sua piena funzione di dibattito e determinazione delle scelte da compiere con partecipazione e serenità, con finalità costruttive, così come torna ad essere importante il legame fra il centro e le sezioni in un clima di continuo dialogo e collaborazione.

Un altro fattore decisamente positivo del 2017 è stato senz'altro l'adozione di un sistema informatico più effi-

ciente che sta sviluppando quella costanza di contatti fra centro e periferia e permette una gestione più semplice delle sezioni. Di conserva vi è stato l'avvio di una moderna forma di comunicazione, da un lato con un rinnovato portale del dono, dall'altro con l'introduzione di una pratica app per telefonini. Anche altri media in uso andranno aggiornati, ma siamo sulla buona strada per una comunicazione aggiornata in grado di raggiungere sezioni e donatori in tempi relativamente brevi.

Quest'anno 2017 è stato anche l'anno delle novità. La convenzione, in vigore da gennaio, stabilisce un ruolo nuovo per l'Associazione come protagonista del sistema sangue regionale. Ed in tale ruolo l'AFDS non ha fatto attendere tempi lunghi impegnandosi per una gestione dell'autoemoteca secondo quanto concordato, sollecitando la Regione a mettere in atto al più presto lo scambio di dati in automatico e una gestione efficiente delle prenotazioni.

Abbiamo nuovi interlocutori a livello regionale da un lato l'EGAS e dall'altro la struttura insediata a Palmanova di coordinamento regionale. Sono entrati poi a regime dei modelli più stringenti di questionari con regole più severe per l'ammissione al dono. Il governo ha poi dato vita ad un Codice del III settore che non poco influirà anche sulla nostra gestione di associazione di volontariato.

L'AFDS dopo questa stagione ora punta alla stabilità che non significa immobilismo, ma concentrare gli sforzi per far risalire le donazioni ad un livello numerico e qualitativo che possa corrispondere alle necessità dei nostri ospedali. Per questo motivo i giovani diventano l'obiettivo principale. I tentativi del passato hanno dato risultati molto scarsi per cui ora è necessario rilanciare l'iniziativa sia nelle scuole, che sono il nostro vivaio naturale, sia a livello di sezioni, dove il giovane deve trovare motivazioni per diventare e rimanere donatore attivo. Gli investimenti ora vanno fatti per il futuro, ma senza pretendere di forzare un consenso giovanile, bensì di farlo maturare in una rete di sostegno, amicizia, spazi operativi.

Il dono del sangue purtroppo da molti

viene visto come una "cosa da vecchi", ma deve essere trasformato in un impegno per giovani. La ricetta non può essere prescritta dall'alto, ma ci vogliono i tempi ed i mezzi perché nasca una convinzione. È questo l'obiettivo che l'AFDS si pone per il 2018, senza trascurare che sarà anche l'anno in cui valorizzeremo la nostra storia giunta ai sessanta anni.

L'anno prossimo vogliamo sia l'anno dei giovani, ma anche l'anno delle sezioni, in particolare delle sezioni che tendono ad essere in "sonno", a svegliarsi solo per la annuale festa del dono. Avviare la loro trasformazione in centri di sensibilizzazione permanente al dono del sangue, di propaganda e di attività sociali è quanto cercheremo di fare con la massima partecipazione ed il massimo consenso, anche a piccoli passi se necessario.

Per un anno che si chiude se ne apre un altro con nuove sfide, ma il buon senso dovrà prevalere per fare del dono del sangue un problema non solo dell'AFDS, ma dell'intera società. È una risorsa indispensabile che serve a tutti come l'acqua o l'energia. Non la paghiamo, ma viene donata per cui il suo valore è ancora più grande. L'Associazione Friulana Donatori di sangue è, quindi, al centro di un pubblico interesse. Questo fa sì che ne debba assumere coscienza a tutti i livelli in quanto opera per il bene comune.

All'anno della novità e del consolidamento della nuova dirigenza associativa, qual è stato il 2017, ora è il momento di aprire nuovi orizzonti nel solco dei valori tradizionali che, pur "cambiando pelle" e metodi nella loro essenzialità, non vengono mai meno.

LAFDS



## DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

### SEDUTA DEL 8 SETTEMBRE 2017

Vengono assegnati gli incarichi ai Consiglieri per la giornata congressuale. Il consigliere Ivo Anastasino è nominato responsabile del magazzino.

Il vice Presidente Rosso riferisce circa i dati delle donazioni nei primi otto mesi dell'anno. Il calo è consistente, ma non è mancato l'impegno associativo per contenerlo.

Il consigliere Pittino è nominato responsabile dell'organizzazione della presenza AFDS a Telethon. Viene approvato l'atto di comodato a Fidas Isontina del sistema Blood manager.



### SEDUTA DEL 6 OTTOBRE 2017

Presentano le loro dimissioni per sopravvenuti impegni di lavoro i consiglieri Cosci, De Monte e Meneguzzi. Il Consiglio esprime loro la più viva gratitudine per quanto operato in seno al Consiglio e nelle zone loro affidate.

Il Consiglio valuta positivamente il Congresso di Premariacco, ringrazia il Comune e la sezione organizzatori e delibera, in segno di unità, dato l'importante appuntamento del sessantesimo, sia l'intero Consiglio ad organizzare il Congresso di Udine 2018.

Viene stabilito l'ordine del giorno delle riunioni di zona autunnali. Il vice Presidente Rosso illustra i dati sulle donazioni che provano una lieve ripresa soprattutto per l'apporto dei giovani.

### SEDUTA DEL 27 OTTOBRE 2017

Il Consiglio dà il benvenuto alla dottoressa Germana Bruni che subentra al consigliere Cosci per la zona di Udine est. I consiglieri e la Giunta esprimono pareri più che positivi sulle riunioni di zona autunnali. Il Consiglio decide di non partecipare alla iniziativa Idea solidale e traccia le linee organizzative per la partecipazione a Telethon di cui è nominato responsabile il consigliere Arno Pittino coadiuvato dai colleghi Di Benedetto e Moret. Il consigliere prof. Rossi è nominato referente per l'aggregazione di un gruppo giovani. È iniziata la discussione sui progetti presentati da alcune zone per i quali verrà nella prossima seduta emanato un regolamento. Il vice Presidente Carrera presenta il progetto di una corale associativa da far esordire in occasione del 60° dell'Associazione come segno di unità e collaborazione.

### RICORDANDO FLAVIA



Una gran folla ha riempito il vasto Duomo di Mortegliano per l'estremo saluto a Flavia Ferro in Michelutti, presidente della locale sezione AFDS. Alle esequie hanno presenziato tantissimi donatori con i loro labari (52) con il Presidente Roberto Flora che dal pergamo ha rivolto a Flavia toccanti parole di saluto. Sono intervenute pure la vice Presidente della sezione e la consigliera di zona Rita Di Benedetto con la preghiera del donatore. Parole di elogio sono state pure pronunciate dall'Arciprete Faidutti e dal Sindaco Comand. Al commiato l'inno del donatore ha commosso tutti i partecipanti che hanno formato un lungo corteo sino al camposanto.

Flavia ha svolto il suo compito di Presidente con la dedizione che l'ha sempre contraddistinta sia in famiglia sia nel lavoro, lasciando un ottimo ricordo di sé, del suo esemplare impegno. A ciò univa un carattere aperto e uno spirito solidale. Alla famiglia, ai tre figli ed al marito Renzo Michelutti, che l'ha sempre affiancata nel non facile compito di seguire la sezione morteglianesa, l'AFDS tutta rinnova le più sincere condoglianze e la partecipazione ad un dolore ancor più forte perché improvviso ed inaspettato.

### GERMANA BRUNI NUOVA CONSIGLIERA PER UDINE EST

A seguito delle dimissioni per motivi di lavoro del dott. Federico Cosci gli è subentrata come consigliera per la zona di Udine est la dott.ssa Germana Bruni, laureata in Giurisprudenza, il cui ingresso contribuisce a ringiovanire ulteriormente il Consiglio AFDS e a mantenere la componente femminile. Alla nuova consigliera gli auguri di buon lavoro



## CRISI DELLE DONAZIONI: FENOMENO TRANSITORIO O CAMBIO EPOCALE

La crisi delle donazioni è un dato di fatto. Per un certo tempo abbiamo pensato che il fenomeno fosse transitorio e rapidamente reversibile ma abbiamo dovuto ricrederci. Dobbiamo quindi darci da fare ed attrezzarci per farvi fronte.

Ricondurre le cause di questa crisi alla crisi generale mi sembra riduttivo se non fuorviante.

La situazione è molto più complessa e articolata. Cercare di capire le origini e le motivazioni della flessione può tornare utile per impostare una strategia finalizzata a stabilizzare la situazione e poi, se possibile, riprendere a crescere.

È bandito il pessimismo. È chiaro che indietro non si torna. La progressiva evoluzione e trasformazione della società e l'inarrestabile progresso della scienza non lo consentono. L'unica strada percorribile è dinanzi e non indietro. Restano saldi i nostri valori di riferimento\*: solidarietà, altruismo, rispetto, gratuità, universalità. Delle cause che elencheremo alcune sono rimediabili altre invece purtroppo no.

- La nostra base è fatta di gente comune che vive con il salario e che molto spesso, particolarmente in questo tempi, ha difficoltà a mettere vicino il pranzo con la cena o comunque ha grossi problemi a sbarcare il lunario. Chi si trova in queste condizioni ha priorità immediate che portano, a mio avviso giustamente, a non considerare il dono del sangue.
- I datori di lavoro sono poco o nulla propensi ad autorizzare l'assenza dei dipendenti per il dono. E in quello che per molti è l'unico giorno di riposo settimanale ci sono sempre altre cose a cui pensare. La famiglia e il giusto e meritato riposo vengono prima di tutto.
- Gli orari dei centri di raccolta del sangue continuano, salvo rare eccezioni, ad essere più in funzione dei dipendenti che del donatore. Le nostre richieste in questo senso, estensione degli orari di apertura all'intero pomeriggio e prime ore serali, sono sempre rimaste inascoltate.
- I politici regionali danno per scontata l'attività e la generosità dei donatori e quindi più di tanto non si



**Loris Zoratti, Responsabile Comitato medico-scientifico AFDS e Consigliere nazionale FIDAS interviene al congresso federale**

preoccupano. Il fatto di aver tolto il rimborso delle spese di viaggio è in linea con questo modo di pensare. Il rimborso aveva un significato simbolico importante nel senso che il governo regionale dava un segnale di apprezzamento del gesto del dono non solo a parole. Senza contare che senza i donatori di sangue il bilancio economico della sanità regionale sarebbe molto diverso. E qui mi fermo.

Questi problemi sono facilmente risolvibili. Ci si mette attorno ad un tavolo e con un po' di buona volontà, impegno e ragionevolezza si ripara tutto. Me lo auguro.

Le funzioni più importanti della nostra Associazione sono tre: proselitismo, motivazione e tutela della salute dei donatori.

Dobbiamo convincere le persone a donare il proprio sangue (proselitismo) e, una volta fatto, cercare di rafforzare costantemente il loro senso di appartenenza (motivazione) facendo leva sui valori che ci appartengono\* in modo tale che siano disposte anche a sacrificare qualcosa pur di concretizzare questo nobile gesto. Il Consiglio provinciale AFDS ha un ruolo determinante in questo e deve lavorare compatto affinché si realizzi.

Alla fine del mandato su questo renderà conto agli iscritti e alla società civile. Il resto conta poco.

Della tutela della salute dei donatori, promuovendo uno stile di vita sano, si occupa il Comitato tecnico - scientifico con gli incontri di formazione sanitaria, gli opuscoli informativi e agevolando percorsi sanitari, in collaborazione con le altre competenze professionali disponibili, quando sia necessario.

- Dobbiamo concentrare i nostri sforzi sui giovani. I giovani si chiamano giovani perché sono diversi da chi non lo è più. So di aver detto una cosa banale ma va detta perché molti la ignorano e pensano che i giovani siano fatti a loro immagine e somiglianza. La diversità non deve essere un fattore di scontro ma di confronto. I giovani, obbligati a vivere nell'incertezza della situazione contingente, sono costretti ad essere più concreti, più pragmatici, più immediati. Devono progettare il loro futuro da soli perché sanno che noi, che giovani non siamo più, non possiamo aiutarli perché altrimenti l'avremmo già fatto o, se abbiamo provato, non ci siamo riusciti. Dobbiamo disfarci dal ruolo paternalistico di guida perché in questo abbiamo già fallito, è sgradito e non ci compete più. Dobbiamo invece metterci a disposizione per ascoltare e supportare, se siamo in grado di farlo e se ci viene richiesto, con discrezione e sensibilità. I giovani respingono i vecchi modelli perché inadeguati, non possono perdere tempo dietro cose che considerano banali, sanno che il tempo è prezioso e non va sprecato.
- La crisi dell'associazionismo deriva anche da questa difficoltà di incontro tra generazioni e non è legata a personalismi o all'egoismo ma al rifiuto di vincoli e condizionamenti. I giovani vogliono le mani libere perché devono decidere in fretta ed organizzarsi come meglio credono. Dobbiamo aprirci alle loro istanze e lasciarli fare perché convinti che è giusto così. E dopo si vedrà.
- La denatalità e il conseguente invecchiamento della popolazione sono problemi oramai cronici, ulteriormente peggiorati negli anni

## ● FIDAS

della crisi, checché se ne dica, ancora in atto e pongono seri problemi di tipo socio-sanitario e assistenziale. Se ci sono timidi segnali di ripresa questi vanno ad esclusivo vantaggio di quel 9% della popolazione che con la crisi non solo non ha sofferto ma anzi si è ulteriormente arricchito.

Riporto alcuni dati tratti dal RAPPORTO SOCIALE REGIONALE 2015. La popolazione totale regionale al 31/12 si attestava a 1.221.218 unità, manifestando il secondo calo consecutivo dal 2013, con la perdita di 5.904 residenti rispetto all'anno precedente (-0.5%). L'età media era di 46.9 anni. Le persone con più di 64 anni erano 311.000, il 25.5 % della popolazione quindi 1 persona su 4. La popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni ammontava al 62.1%. Nel corso dell'anno sono morte 14.807 persone mentre il numero dei nati ammontava a 8.575. Il saldo naturale era quindi particolarmente sfavorevole [- 6.232 differenza tra nati e morti]. Rispetto al 2014 il numero dei nati era - 6.6%. Il tasso di natalità era di 7 nati per mille abitanti /anno (il valore più basso in Italia, come il Molise e al terzo posto dopo Liguria e Sardegna) mentre quello di mortalità raggiungeva il 12.1 (10, 7 dato nazionale).

Non entro nel merito di questioni complesse che esulano da tema che sto trattando. Solo alcuni brevi considerazioni.

È giusto mandare in congedo il donatore a 65 anni. Viviamo in un contesto che ci vuole tutti giovani e forti e noi ci illudiamo. Ma il peso degli anni è un giogo al quale non possiamo sottrarci e dopo i 60 si fa sentire eccome. I donatori ultrasessantenni sono 1.777 (6.24%) su un totale di 28.479 donatori attivi (circa il 8% della popolazione generale).

I giovani donatori, quelli di età compresa tra i 18 e i 28 anni, sono 6270 pari al 16% dei donatori attivi e circa l'8, 5% della popolazione generale compresa in quella fascia di età. Lo spazio di manovra è quindi molto ampio.

Interpretando bene i numeri, la fascia dei donatori anziani copre 5 anni mentre quella dei giovani ne copre 10] emerge che di fatto i giovani donatori sono poco meno del doppio dei donatori anziani e che la fascia intermedia, quella compresa tra 30 e 60 anni, è quindi quella più presente e attiva.

Se la popolazione anziana numerica-



*Il presidente FIDAS Aldo Ozino Caligaris al congresso di Premariacco.*

mente aumenta (aumento dell'aspettativa di vita) mentre si riduce il numero dei giovani potenziali donatori (denatalità) è chiaro che in futuro potremmo avere delle serie difficoltà a soddisfare il bisogno di sangue espresso dei nostri ospedali. Non è un problema immediato, siamo ancora ben al di sopra dell'autosufficienza, ma visto che nei prossimi decenni potrebbe farsi sentire noi responsabilmente dobbiamo darci da fare ora perché questo non accada domani. I medici da parte loro, consapevoli del problema, hanno fatto la loro parte dotandosi di linee guida, raccomandazioni e protocolli che in pochi anni hanno ridotto la domanda di oltre il 30%.

- Sui criteri di selezione per la donazione possiamo dire solo che sono giusti e condivisibili perché mirano

alla tutela del donatore e del ricevente avvicinandosi sempre più al rischio trasfusionale zero. Sta di fatto che gli stili di vita attuali (relazioni sentimentali instabili non solo tra i giovani) escludono fasce di popolazione che sono proprio quelle sulle quali vorremmo contare e delle quali abbiamo più bisogno.

- La "professionalizzazione" del donatore è un altro argomento spinoso a parte il temine che non ci piace proprio. Il passaggio dallo spontaneismo all'organizzazione è e sarà cruciale. Eravamo abituati a donare quando ci sentivamo e ad organizzarci in proprio e ora dobbiamo sottostare a delle regole che stentiamo a fare nostre perché contrastano con la nostra libertà di volontari. Dobbiamo donare quando serve, cosa serve e dove serve e quindi la donazione deve essere programmata. Anche questo fa parte del progresso. Questo implica una disponibilità non solo personale ma anche sociale perché tutti i possibili ostacoli alla donazione vanno rimossi. Mi riferisco a tutti quegli impegni a cui una persona normale quotidianamente deve assolvere e che non dipendono solo da lei. Chi è vicino al donatore, professionalmente o in ambito familiare, riconoscendo il valore della donazione, dovrà impegnarsi a non scoraggiarla ma anzi ad agevolarla non frapponendo ostacoli e permettendo di conciliare i tempi delle normali attività con quelli del gesto solidale in maniera che possa essere attuato in tutta serenità.

È una scommessa che non possiamo perdere.

Stiamo vivendo un cambio epocale. Non è pensabile quindi continuare a gestire come ai tempi pionieristici dell'inizio dell'attività dell'AFDS. La società si è trasformata radicalmente, dobbiamo prenderne atto ed adeguarci se pensiamo di avere ancora un ruolo e quindi di poter continuare la nostra opera a favore del dono del sangue.

È compito del Consiglio provinciale individuare percorsi nuovi per una soluzione adeguata del problema.

Auguro ai donatori e alle loro famiglie Buon Natale e buon 2018. Ogni bene a tutti.

**Dott. Lorin Zoratti**

Responsabile Comitato medico-scientifico AFDS  
Consigliere nazionale FIDAS

## DONADAY BY FANTAFDS

Nelle giornate di sabato 4 e 11 novembre è successo qualcosa di particolare. Alcuni giovani del cividalese sono riusciti a riunire una ventina di ragazzi per una donazione presso il centro trasfusionale di Cividale. Tra questi c'erano anche quattro nuovi donatori (numero massimo suggerito dal centro), due dei quali purtroppo non hanno potuto donare. Il tutto è stato possibile tramite Facebook: con la creazione di un evento, oltre 1000 persone sono state invitate per queste due giornate.

20 su 1000 è niente penserete voi. Noi diciamo che è tanto. È tanto perché oltre alle 20 persone che hanno partecipato c'erano più di 60 giovani interessati a tali giornate, potenziali donatori che non abbiamo contattato per evitare di creare disagi alla struttura di Cividale. In poche parole, c'era la possibilità di organizzare almeno altre 5 giornate simili a quelle vissute da noi organizzatori.

"Noi siamo qui a festeggiare l'atto del dono, tanto importante quanto limitante se non condiviso con nuove persone." Questo in sintesi è quanto emerso dai discorsi ufficiali durante la festa del dono di Premariacco ad aprile 2017 prima dell'arrivo del congresso.

Abbiamo cercato di tradurre queste riflessioni con un approccio diretto alle persone tramite i social: se sfruttato bene, Facebook permette di organizzare velocemente delle donazioni di gruppo raggiungendo un numero elevato di potenziali donatori, confermando la presenza con un messaggio rapido e "leggero". La donazione è un atto importante ma questo gesto non può essere caricato troppo di significato altrimenti risulta pesante e rischia di non invogliare i giovani ad avvicinarsi a questa realtà. Con il DonaDay, donazione più colazione, siamo riusciti ad unire l'importanza del dono con la quotidianità della colazione. Senza contare che con un po' di cartone, bigliettini e foto, abbiamo creato un clima sereno e vivace, gettando le basi per future donazioni di sangue.

Dal nostro punto di vista, questo è un risultato importante e fa capire almeno due cose:

1) ci sono ragazzi che hanno voglia di



*I giovani partecipanti all'iniziativa*



donare, ma che hanno bisogno di uno stimolo;

2) ci sono giovani con idee e che hanno bisogno di fiducia nel portare avanti questi progetti. Grazie a Michele Moret, questo è stato possibile ma è necessario che il messaggio del dono subisca una trasformazione: è difficile avvicinarsi a nuovi donatori se manteniamo gli stessi standard di propaganda.

L'AFDS ha già fatto importanti passi avanti per quanto riguarda la modernizzazione del sistema: l'app io Dono" è un esempio evidente, ma rischia di non essere sfruttato completamente. I ragazzi che vogliono mettersi in

gioco per migliorare il messaggio dell'associazione sentono una mancanza di fiducia, come se non fossero ritenuti capaci di poter organizzare delle attività fuori dai canoni tradizionali, come se potessero danneggiare l'immagine dell'AFDS.

Questo risultato parziale è una prima vittoria e credeteci se vi diciamo che abbiamo altre idee importanti per far entrare nuovi donatori in questa famiglia. Chiudiamo, facendo un invito ai giovani che leggono questa rivista a proporre idee alle proprie sezioni, e se queste non vengono considerate contattateci su Facebook alla pagina "AFDS-Sezione di Cividale del Friuli"!

## LA PIOGGIA “CONSACRA” UN OTTIMO CONGRESSO

Le previsioni meteo purtroppo, per una volta, l'hanno azzeccata ed il Congresso dell'AFDS di Premariacco è stato caratterizzato da una pioggia a catinelle, ma non per questo non è stato un successo, anzi è stato un'ottima occasione di incontro cui hanno preso parte più o meno duemila persone.

L'evento è iniziato presso una istituzione del paese, la Cooperativa, da dove è partito il corteo accompagnato dalla Banda di Fagagna e da ben 178 labari, oltre a quelli delle Associazioni ospiti, con in testa il labaro provinciale portato dall'alfiere sostituto Domenico Piron da Caporiacco.

La prima sosta è stata come di consueto per l'omaggio ai caduti, ma quest'anno si è aggiunta una bella novità: finalmente la sezione, grazie al Comune, ha trovato una sede ed in questa occasione è stato tagliato il nastro inaugurale. In un suo breve intervento il consigliere di zona Michele Moret ha voluto illustrare il significato di questa iniziativa ed ha dato lettura ad un brano specialmente rievocativo del poeta locale e fondatore Giovanni Maria Basso ( Miut dai Bondins) presente alla giornata.

Mentre nel cielo si affastellavano minacciose nubi il corteo è rimasto per un quarto d'ora in attesa dell'ingresso dell'Arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato chiamato a celebrare nella chiesa parrocchiale la S. Messa. Il presule nell'omelia partendo dalla parabola degli operai chiamati ad operare nella vigna ha sottolineato il fatto che nessuno può permettersi di stare in ozio, ma necessario operare per la solidarietà. I donatori di sangue costituiscono un significativo esempio di carità cristiana anche per i giovani perché non sprecano il tempo, ma lo valorizzano. Chi pensa solo a se stesso -ha aggiunto mons. Mazzocato- è inutile, non dà frutti.



La “prima linea” congressuale

La S.Messa è stata mirabilmente accompagnata dal Coro Coceancig con un soprano che ha colpito tutti per la qualità ed espressività della voce. E proprio quando il lirismo del *Panis Angelicus* riempiva di commozione tutti i presenti, è scrosciata la pioggia, per rovinare la seconda parte del corteo che si è ridotto ad un generale fuggi fuggi sotto l'acquazzone.

Il capace tendone allestito in paese ha potuto però accogliere tutti i partecipanti e la cerimonia si è svolta senza intoppi. All'inizio si è osservato un minuto di silenzio per ricordare Flavia Ferro Michelutti, la Presidente della sezione di Mortegliano, deceduta improvvisamente alla vigilia del Congresso. A prendere per primo la parola è stato il Sindaco Roberto Trentin che ha ricordato l'impegno del Comune per l'evento rendendo omaggio all'attività della sezione locale. Emanuela Cuccaroni speakerina di quest'anno ha quindi introdotto il Presidente della sezione di Premariacco Massimo Crisetig, il quale nel suo intervento ha ricordato la storia del so-

dalizio, i fondatori ed i suoi predecessori oltre alle ragioni per cui è stato voluto il Congresso.

Al termine Crisetig e Trentin si sono scambiati le consegne con il Presidente Flora ed il Sindaco di Udine Honsel in previsione del sessantesimo Congresso che si terrà in città.

La rappresentanza della Regione, in “staffetta” con la Presidente Serracchiani (che ha partecipato alla prima parte della giornata) è stata dell'assessore Maria Sandra Telesca che nel suo intervento dopo i complimenti ai donatori, ha ribadito gli impegni presi con le Associazioni ed ha sottolineato come il sistema trasfusionale abbia un posto particolare nelle politiche sanitarie anche a livello locale.

Il presidente della Provincia di Udine Fontanini dopo aver preannunciato la fine del suo ente ed aver ricordato la continua vicinanza ai Donatori ed alle loro sezioni ha rivolto un più che caloroso appello a difendere il Friuli che, secondo il suo pensiero, dalle riforme in atto ne esce indebolito.

Aldo Ozino Caligaris, Presidente della FIDAS nazionale, nel suo intervento ha toccato alcuni temi di attualità quali l'epidemia di cingukunia nel Lazio, l'attuazione delle convenzioni sottoscritte, le novità del III settore, soffermandosi sui valori che contraddistinguono la Federazione di cui l'AFDS è parte attiva.

Al termine il discorso ufficiale è stato tenuto dal Presidente Flora, al suo primo appuntamento congressuale: “Dal Congresso di Ampezzo ad oggi, la

### Il grazie della sezione di premariacco

Il direttivo sezionale di Premariacco desidera ringraziare tutti i premiati al 59esimo Congresso Provinciale che con i loro familiari hanno partecipato numerosi e che hanno potuto visitare questo piccolo angolo del Friuli.

Le associazioni del territorio, le famiglie del paese, vecchi e giovani donatori del comune hanno dato il massimo per accogliere al meglio i numerosi labari a cui va la nostra riconoscenza”.

nostra Associazione ha vissuto un anno particolarmente intenso. Il nuovo Consiglio direttivo, eletto nel novembre scorso, ha dovuto affrontare urgenti problematiche di non facile soluzione, essendo in gioco una efficace promozione del dono e la funzionalità organizzativa.

Abbiamo conosciuto una straordinaria unità di intenti e un'ottima capacità di collaborazione come da tempo non si conosceva ed i risultati ci sono:

un nuovo e più agibile sistema di gestione informatica, il rinnovo dei sistemi di prenotazione, l'avvio del nuovo portale e di una app indirizzata ai più giovani.

È in corso, poi, una nuova campagna di sensibilizzazione al dono.

Certamente vi sono anche degli aspetti da segnalare alle istituzioni che per loro competenza ed in particolare la Regione hanno il compito di intervenire ed in primis per l'ormai annoso problema del dialogo fra i sistemi informatici associativi e quelli dei servizi trasfusionali, che manca e crea disagi, nonostante già quasi da un anno siamo a conoscenza dei contenuti della convenzione. Noi ci siamo preparati al collegamento, ma l'INSIEL, che governa il sistema informatico della sanità, è ancora ferma e non si sa quando incomincerà almeno i primi passi verso l'integrazione.

Abbiamo rilanciato il ruolo dell'autotemoteca, per la quale si chiede un in-



**Inaugurazione della nuova sede di Premariacco**



**La Presidente Serracchiani fra il Presidente FIDAS Aldo Ozino Caligaris e Flora**

cremento delle uscite, stiamo per entrare con persone volenterose e preparate nelle scuole elementari e medie, ci apprestiamo a rivitalizzare le zone e le sezioni ove introdurre nuove prassi di partecipazione e rinnovamento.”

Flora ha poi continuato “La forma as-

sociativa del nostro essere Donatori, consente di corrispondere correttamente alle esigenze dei malati, attraverso la prenotazione delle donazioni ed una programmazione intelligente che permetta nello stesso tempo la disponibilità delle risorse senza emergenze, e la libertà responsabile del Donatore di scegliere quando donare.

Per questo motivo, lo ribadisco, è necessaria da parte dei centri trasfusionali, una flessibilità oraria sul modello europeo che consenta di donare a tutti coloro che non possono farlo negli orari sin qui operati.”

Il Presidente ha poi proseguito: “L'esperienza di questo periodo fra i due Congressi è, pertanto, positiva, poiché tutti hanno dato il loro contributo per rafforzare l'AFDS e per sostenerne il non facile impegno in un clima positivo ove spesso si è sentita la solidarietà e si è creata un'amicizia”.

Al termine è seguita la consegna delle benemeritenze sotto l'imperversare di Giove Pluvio.

Non sono stati invece fermati dal maltempo i ciclisti giunti da San Giorgio di Nogaro e Ragogna puntualissimi.

Alla giornata hanno preso parte per la Regione anche il Consigliere Agnola, per la Provincia di Udine e il consigliere Eros Cisilino. Un drappello di 15 sindaci in fascia tricolore ancora una volta ha dimostrato la vicinanza dei primi cittadini alla Associazione. Fra i trasfusionisti con la dott.ssa Totis responsabile regionale del settore erano presenti anche le dottoresse Franzon e Zandomeni. Le Associazioni ospiti: Fidas Isontina con il vice presidente Devidè, AFDS Pordenone con il Presidente Baita, GADAS Torviscosa, FIDAS Treviso, ACDS Carnica con la Presidente Lucia Flora, l'ADMO con la presidente Rugo e l'ADO con il Presidente Antico. Per la FIDAS regionale ha partecipato il Presidente Chiarandini.

Non sono mancati i già presidenti Nadia Cjan e Renzo Peressoni, ed i già vice Presidenti Grimaz ed Olivo.

RT

## ● LETTERA AL DONO

Mi chiamo Ponta Pierpaolo sez Martignacco, oggi ho partecipato al congresso a Premariacco. Ho aspettato anni per arrivare a 50 donazioni e con orgoglio pensavo ad una festa che desse veramente soddisfazione ai tanti che come me contribuiscono volontariamente al dono del sangue. Posto bellissimo e bravissime tutte quelle persone che hanno collaborato alla realizzazione di questo Congresso, sfidando pioggia, vento magari saltando pranzo e cena pur di far fare bella figura al paese e alla sezione di Premariacco. Come sempre, Santa Messa lunga, in cui si ringraziano tutte le autorità: Sindaco, assessori, Presidenti ecc. ecc., come se il merito fosse stato tutto loro e poco spazio per gli altri. Nel tendone interventi sempre dei vari presidenti, sindaci assessori ecc, lunghi, pesanti e sempre farciti di politica. Ancora si evoca il “FASIN DI BESOI” concetto secondo me passato da 30 anni.

Premiazioni frettolose per chi ha 100 donazioni, nemmeno menzionati quelli come me con 50 donazioni, che come già detto si immaginavano di venir chiamati e premiati davanti a tutto il pubblico. Era solo per soddisfazione personale non per altro, perchè occasioni come queste non capiteranno piu'.

Dovreste far parlare chi il sangue lo dona, non solo le autorità'.

Non ci si deve lamentare poi del disamoramento delle persone.

Oggi veramente a me vien voglia di lasciare stare tutto.

Non penso pubblicherete nemmeno stavolta questa mia mail, ma come detto non importa. Il consiglio spassionato che vi do' (anche da ex membro del consiglio sez. Martignacco) è di adeguarvi ai tempi che cambiano, meno discorsi meno fronzoli, piu' soddisfazione ai premiati. Scusate se ho commesso qualche errore di ortografia ma ho scritto di getto e spero che i concetti siano stati chiari.

Con i migliori saluti PONTA PIERPAOLO

## ASSOCIAZIONE DONATORI ORGANI – A.D.O.-FVG

*Quarant'anni fa l'AFDS e l'ADO-FVG si strinsero la mano per la prima volta per dilatare gli spazi della speranza, quel patto l'abbiamo sempre rinnovato e se oggi, come si dice, che "da qualche decennio la gente è cambiata anche antropologicamente", noi siamo sempre gli stessi e abbiamo trasmesso anche nelle famiglie i nostri valori. Abbiamo eretto una diga contro l'indifferenza e l'egoismo, convinti che solamente la solidarietà può fermare il degrado.*

**Claudio Pittin**  
Presidente Onorario Regionale ADO-FVG

L' AFDS e l'ADO-FVG si sono rinnovate, ma quel patto oggi si sta rafforzando attraverso nuove collaborazioni nel segno della solidarietà che accomuna i donatori di sangue e i donatori di organi, che spesso sono la stessa persona.

**Giorgio Antico**  
Presidente Provinciale di Udine

Compito della Medicina è assistere gli infermi, curarli ed alleviarne le sofferenze, migliorare la qualità di vita dell'uomo malato ed offrirgli, se

possibile, una speranza di futuro. Il trapianto è una risorsa straordinaria della scienza medica, ma anche espressione importante della solida-

rietà umana. Un trapianto, come il dono del sangue, può realmente salvare o migliorare la qualità della vita di un paziente, dare una speranza di vita a chi non ne avrebbe alcuna.

Allorché si parla di donazione di organi non si intende solo quella che avviene in caso di morte cerebrale, ma esiste anche la donazione di tessuti che non salva vite, ma migliora la vita di tante persone. Un'altra importante donazione è quella delle cornee. Scienza e conoscenza devono essere solo strumenti per dare aiuto ai bisognosi e riconoscenza a chi opera per la solidarietà sociale.

### UN ORGANO DONATO È UN GRANELLO DI VITA CHE CONTINUA.

#### Ed io cosa posso fare?

Le statistiche dicono che per ciascuno di noi, le probabilità di aver bisogno di un trapianto sono circa quattro volte maggiori di quelle di essere un donatore. E allora cosa posso fare?

- non lasciare agli altri una decisione difficile; informati: Il Centro Regionale Trapianti e l'ADO-FVG Onlus sono disponibili a dirti tutto ciò che vuoi sapere;
- aderisci all'ADO-FVG Onlus; compila il modulo qui sotto e spedisce all'indirizzo della sede dell'Associazione;
- recati presso l'anagrafe del tuo Comune di residenza ad esprimere la tua volontà;
- parlane in famiglia, con chi ti è più vicino; la tua volontà sarà rispettata;



**Associazione Donatori Organi**  
**Friuli Venezia Giulia Onlus**

Sede Provinciale di  
Sezione:

**MANIFESTAZIONE DI VOLONTÀ**  
(modulo di iscrizione all'Associazione riservato ai maggiorenni)  
L'iscrizione all'Associazione è gratuita

Addì \_\_\_\_\_ io sottoscritt\_ \_\_\_\_\_  
 nat\_ a \_\_\_\_\_ (Prov. di \_\_\_\_\_) il \_\_\_\_\_  
 di cittadinanza \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
 c.a.p. \_\_\_\_\_, in Via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_  
 C.F. \_\_\_\_\_ n. Tel. \_\_\_\_\_  
 e-mail \_\_\_\_\_

Dichiaro che, dopo la mia morte possono essere prelevati dal mio corpo, a scopo di trapianto terapeutico, quegli organi la cui disposizione sia consentita dalle vigenti leggi nei limiti, con le modalità e sotto l'assistenza degli obblighi previsti dalle stesse.  
 La presente dichiarazione viene resa nel pieno possesso delle mie facoltà mentali e con la conoscenza delle pene per assenza al prelievo di organo dato a fine di lucro.

In fede di quanto sopra

\_\_\_\_\_

Eventuali precisazioni dell'iscritto:

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**INDIRIZZI UTILI**

**Sede Regionale e Provinciale ADO FVG Onlus** - Udine Via A. Diaz, 60  
Tel. e fax, 0432/504490 - E-mail: adofgonlus@vigilio.it - http://www.adofvg.it/

**Sede Provinciale di Gorizia** - Via Duca D'Aosta, 111 - Tel./Fax 0481/33438

**Sede Provinciale di Pordenone** - Via Montebello, 24 - Tel.0434/72720

**Sede Provinciale di Trieste** - Via U. Foscolo, 30 - Tel/Fax 040/633100

## ● OSPITALITÀ FRA DONATORI ADMO

# POTRESTI ESSERE TU!

Spesso l'unica cura efficace contro molte malattie del sangue come leucemie, linfomi e mielomi consiste nel trapianto di midollo osseo.

Purtroppo, solamente una persona ogni 100.000 è compatibile con chi è in attesa di una nuova speranza di vita.

### E se fossi proprio tu?

La donazione avviene tramite il prelievo di cellule staminali ematopoietiche, ossia di cellule che hanno la capacità di differenziarsi e, infine, di produrre le cellule che costituiscono il sangue.

Sebbene la probabilità di trovare un donatore "geneticamente" compatibile sia molto più elevata tra consanguinei che tra sconosciuti, la tipizzazione di un gran numero di potenziali donatori rende possibile il successo della ricerca della compatibilità anche con persone non imparentate.

*(quasi) Tutti possono donare il midollo osseo! Vuoi diventare Donatore?*

*Ecco i requisiti:*

- *Avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni*
- *Avere un peso corporeo di almeno 50 kg*
- *Godere di buona salute*

*La disponibilità del Donatore, anonima e gratuita, rimane valida fino al raggiungimento dei 55 anni.*

*Se desideri essere iscritto rivolgiti all'ADMO di Udine via Carducci 48 tel 0432299728*

*Dopo un colloquio con un medico in occasione di una donazione di sangue, si firma il consenso informato, l'adesione al Registro Italiano Donatori di Midollo Osseo (IBMDR) e si effettua un semplice prelievo di sangue o di saliva.*

*Questo verrà poi tipizzato, ne verranno cioè estratti i dati genetici, indispensabili per verificare la compatibilità con un paziente.*

Da quel momento sarai un **potenziale donatore di midollo osseo**.

L'Associazione Donatori Midollo Osseo (ADMO), è un'associazione che riunisce tutti i donatori, potenziali o effettivi, di midollo osseo, ed in questo collabora con il Registro italiano donatori midollo osseo presso l'ospedale Galliera di Genova che, col-

legato ad analoghi registri di altri 39 paesi, permette la ricerca di potenziali donatori al di fuori del territorio nazionale. Ovviamente questo collegamento permette anche di trovare donatori italiani per malati stranieri. Nella sua opera di ricerca di nuovi donatori, di informazione e sensibilizzazione sul territorio, ADMO FVG trova in AFDS il partner ideale, con obiettivi comuni ed azioni mirate, come conferenze nelle scuole o nelle società sportive.

Fra le molte occasioni per ringraziare i volontari AFDS c'è senz'altro l'ultimo "MATCH IT NOW!", l'evento del 23 Settembre scorso, in occasione del quale è stato un privilegio condividere la presenza in piazza, fra gli altri, con il presidente AFDS Roberto Flora e persino con il presidente nazionale della FIDAS Ozino Calligaris! Una amicizia pluriennale della quale siamo orgogliosi e che speriamo possa continuare con reciproca soddisfazione.

## MATCH IT NOW

Anche quest'anno si è rinnovata la collaborazione tra AFDS e ADMO (Associazione di Midollo osseo) in occasione dell'evento nazionale denominato "MATCH IT NOW" per sensibilizzare la donazione del midollo osseo.

La manifestazione si è svolta il 23 settembre in Piazza San Giacomo e ha visto la partecipazione dei FriulClaun che hanno animato l'intera giornata. Nasini rossi, camici allegramente dipinti, palloncini colorati e un'ottima dose di umorismo hanno arricchito di vitalità la piazza, sotto gli occhi e i sorrisi di tanti bambini e genitori.

Gli intrattenimenti sono poi continuati fino a sera con diversi concerti e il frutto dell'evento sono state le centinaia di adesioni raccolte.

Tante le associazioni presenti a sostegno, AFDS, ADO, SISM, volontari della CRI oltre ai vari gruppi musicali ed intrattenitori.



*Un momento della manifestazione di Udine*

## LE NOVITA' DEL CODICE PER IL III SETTORE

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è in vigore da agosto 2017 il Codice del Terzo Settore, cui appartengono anche le Associazioni di Donatori di sangue in quanto volontariato come l'AFDS. Si tratta del decreto legislativo più corposo (104 articoli) tra i cinque emanati dopo la legge delega per la riforma del Terzo settore (106/2016). E avrà bisogno a sua volta, entro il prossimo anno, di ben **20 decreti ministeriali** perché funzioni, nella pratica, tutto quanto previsto.

Vengono abrogate diverse normative, tra cui due leggi storiche come quella sul volontariato (266/91) e quella sulle associazioni di promozione sociale (383/2000), oltre che buona parte della "legge sulle Onlus" (460/97). Il decreto inizia, come di consueto, dalle definizioni. **Si definiscono quindi «enti**

(editoria compresa) alle attività di turismo sociale e religioso, dalla cooperazione internazionale al commercio equo, dall'agricoltura sociale all'adozione internazionale passando per i «servizi ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al 70 per cento da enti del Terzo settore». **Attività diverse possono essere svolte, come in passato, a condizione che siano secondarie e strumentali.**

Gli Enti del Terzo settore saranno obbligati, per definirsi tali, all'iscrizione al **Registro unico nazionale del Terzo settore** (già denominato Runts...), che farà quindi pulizia dei vari elenchi oggi esistenti. Il Registro avrà sede presso il ministero delle Politiche sociali, ma sarà gestito e aggiornato a livello regionale. Viene infine costituito, presso

lavoro e i relativi stipendi, l'assicurazione dei volontari, la destinazione degli eventuali utili. Senza contare che diventano per la prima volta esplicite in una legge alcune **indicazioni alle pubbliche amministrazioni**: come cedere senza oneri alle associazioni beni mobili o immobili per manifestazioni, o in comodato gratuito come sedi o a canone agevolato per la riqualificazione; o incentivare la cultura del volontariato (soprattutto nelle scuole).

Quanto alla trasparenza, si stabilisce che **gli Ets debbano redigere un bilancio formato dallo stato patrimoniale e dal rendiconto finanziario**, oltre alla relazione di missione che descriva il perseguimento delle finalità statutarie; gli enti con ricavi o entrate superiori al 1 milione di euro devono anche depositare presso il registro unico nazionale del Terzo settore, e pubblicare nel proprio sito internet, il bilancio sociale.

E veniamo alle agevolazioni fiscali. **La detrazione Irpef sale al 30 per cento** per le erogazioni liberali in denaro o in natura effettuate a favore degli Ets, fino a un massimo di 30.000 euro; il vantaggio arriva al 35 per cento qualora l'erogazione vada a favore di organizzazioni di volontariato. Inoltre, le liberalità sono **deducibili dal reddito del donatore nel limite del 10 per cento.**

La riforma del 5 per mille, la cui copertura ammonta a 500 milioni strutturali, prevede "un meccanismo di erogazione più veloce", al posto della media di quasi due anni previsti al momento; "una diversa ripartizione delle risorse in modo da evitare distorsioni"; e "un meccanismo di trasparenza in base al quale i beneficiari dovranno rendere conto con una informazione sostanziale di come impiegheranno le risorse che il cittadino destina loro".

Per riassumere con alcune parole chiave questo provvedimento non avrei dubbi: trasparenza, autonomia, solidarietà, cittadinanza partecipata e impresa sociale. L'applicazione della riforma è una pagina ancora tutta da scrivere e tutti, associazioni, enti, istituzioni, imprese, investitori sociali e anche singoli cittadini saranno i protagonisti di questa nuova sfida.



**del Terzo settore», o Ets** (va in pensione l'acronimo onlus).

Vengono raggruppate in un solo testo tutte le tipologie di quelli che da ora in poi si dovranno chiamare **Enti del Terzo settore** (Ets). Ecco le **sette nuove tipologie**: organizzazioni di volontariato (che dovranno aggiungere Odv alla loro denominazione e così farà anche l'AFDS); associazioni di promozione sociale (Aps); imprese sociali (incluse le attuali cooperative sociali), enti filantropici; reti associative; società di mutuo soccorso; altri enti (associazioni riconosciute e non, fondazioni, enti di carattere privato senza scopo di lucro diversi dalle società).

Questi enti, per essere tali, esercitano principalmente le cosiddette «attività di interesse generale» e hanno «finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale». **Tra le attività di interesse generale, il legislatore le ha incluse praticamente tutte**, da quelle sociali e sanitarie, alla formazione, alla salvaguardia dell'ambiente, dalla cultura

lo stesso ministero, il **Consiglio nazionale del Terzo settore**, nuovo organismo di una trentina di componenti (senza alcun compenso) che sarà tra l'altro l'organo consultivo per l'armonizzazione legislativa dell'intera materia.

Vengono definite in un unico elenco riportato all'articolo 5 le **«attività di interesse generale** per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale» che "in via esclusiva o principale" sono esercitati dagli Enti del Terzo settore.

Si tratta di un elenco, dichiaratamente aggiornabile, che "riordina" appunto le attività consuete del non profit (dalla sanità all'assistenza, dall'istruzione all'ambiente) e ne aggiunge alcune emerse negli ultimi anni (housing, agricoltura sociale, legalità, commercio equo ecc.).

Gli Ets, con l'iscrizione al registro, saranno tenuti al **rispetto di vari obblighi** riguardanti la democrazia interna, la trasparenza nei bilanci, i rapporti di

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI

### ZONA 1

## Canal del Ferro - Valcanale

A.F.D.S.

### RESIA



I donatori Roberto Degli Uomini e Paola Bobaz con Chiara che si spera sarà una futura donatrice della sezione.

### ZONA 3

## Carnia Orientale

A.F.D.S.

### AUTOMOTIVE TOLMEZZO

#### Visita musei Ferrari: Maranello e Modena



Il secondo evento 2017 organizzato sempre dalla nostra sez. aziendale, in collaborazione con le sezioni di Amaro e Cavazzo, si è svolto nella giornata di sabato 16 Settembre. Di buona mattina, infatti, un pullman al completo è partito alla volta di Maranello per la visita alla "galleria Ferrari", in cui si sono potute ammirare le auto storiche, la formula uno, l'innovazione tec-



nologica ed il design. Si è proseguito poi alla volta di Modena, dove, dopo il pranzo presso il ristorante "giallo Modena", la gita è proseguita con la visita al Museo Enzo Ferrari, meglio noto come MEF. Abbiamo iniziato con la visita alla casa natale di Enzo Ferrari e officina meccanica del papà Alfredo, ora trasformata in museo / esposizione dei motori ed è poi proseguita con l'ingresso al "driving with the stars", esposizione di molte Ferrari "personalizzate", di proprietà di molte star della musica, del cinema e dello sport. All'interno del MEF molti video sulla vita di Ferrari, uomo, pilota e costruttore. Nei video proiettati nella galleria espositiva si racconta la passione che ha prodotto auto da sogno e la storia delle competizioni dell'automobilismo.

Siamo poi ripartiti nel tardo pomeriggio verso Tolmezzo, felici di aver passato una giornata stupenda tra bolide e motori, orgogliosi della creatività Italiana e della leggenda "Ferrari".

**Leandro Longo**

Presidente della sezione

### TOLMEZZO

#### *Tumieç Tal Mieç ha promosso l'iniziativa sulla Donazione di Sangue.*



Il dono è Vita e noi siamo ben contenti di aiutare il prossimo: un piccolo gesto con un grandissimo significato. Se poi questo viene fatto in gruppo, ecco che la compagnia, l'allegria e la gioia di vivere aumenta esponenzialmente. Noi abbiamo detto SI, sia con vecchi ma anche con NUOVI donatori, con chi era lontano ma che ha apprezzato l'iniziativa, con chi per problemi di lavoro non è potuto venire oggi ma che andrà a donare nei prossimi giorni, con chi non è potuto venire perchè ha donato da poco.

Grazie di cuore a tutti!! Aiutateci a condividere per sensibilizzare il dono e se vuoi, la prossima volta..

Vieni a donare con noi!! #ttm #afds #TumieçTalMieç

## ZONA 4 Collinare Nord

A.F.D.S.

### GEMONA DEL FRIULI

Sabato tre dicembre 2016 è stato inaugurato il monumento al Donatore della sezione di Gemona del Friuli. Una lunga attesa ripagata dalla realizzazione di un manufatto di pregevole fattura che fa bella mostra di sé all'ingresso dell'Ospedale Civile di Gemona. Una riproduzione del rosone del Duomo e del Castello ricostruito, sormontata dalla goccia e dal pellicano, i nostri emblemi rappresentativi. Dedicato ai donatori caduti durante il terribile terremoto del 1976, è e vuole essere un simbolo ed un monito per tutti quelli che lo osserveranno. Un motivo per ricordare chi non c'è più e per emulare quanti hanno donato tanto fino ad oggi e quelli che continueranno a farlo, nonostante le difficoltà a gestire il nostro centro di raccolta, sempre a rischio chiusura. Alla cerimonia, semplice ed intensa allo stesso tempo, è intervenuto il presidente dell'AFDS Roberto Flora, le autorità civili e religiose ed un folto numero di donatori e simpatizzanti. L'inno al donatore eseguito dal coro di Ospedaletto ha rappresentato uno dei momenti più toccanti dell'inaugurazione.



*Inaugurazione del monumento al dono*

### RAGOGNA



Il 25 giugno scorso la sezione ha festeggiato nella frazione di S. Pietro la 44ª giornata del dono. Dopo la cerimonia religiosa e i discorsi di circostanza sono state consegnate le benemeritenze ai donatori benemeriti così distinti: **DIPLOMA DI BENEMERENZA:** Cristina Chiolin, Lucia Mansutti, Nicola Bez, Eddy Alfonso Battaino, Mirko Bortoluzzi, Giovanni Lizzi e Fabio De Colle. **DISTINTIVO DI BRONZO:** Giampiero Taddio, Ennio Molinaro, Domencio Ortali e Daniele Anzil. **DISTINTIVO D'ARGENTO:** Massimo Coletto, Armandino Simonutti, Flavio Sivilotti, Emanuele Lunazzi e Fabio Conzatti. **DISTINTIVO D'ORO:** Claudia De Monte. **TARGHE D'ARGENTO:** Maurizio De Monte, Lino Zoia, Lucio Marian, Daniele Toniutti e Deborah Sonia Bertolissi. **GOCCIA D'ORO:** Flavio Pagnutti. Il 02 settembre abbiamo fatto il tradizionale pranzo di pesce a Caorle con visita alla gipsoteca del maestro A. Canova a Possagno. Il 24 settembre un gruppo di donatori ciclisti, nonostante la pioggia, ha raggiunto Premariacco in occasione del 59° congresso provinciale unendosi poi ai ciclisti di S. Giorgio di Nogaro, Tutto questo per incentivare la propaganda del dono del sangue, dono di alto valore sociale e umano.

#### BENVENUTI

Ericka Campeis  
Alessandro Campregher  
Enrico Sivilotti  
Benedetta Rosato  
Gioele Oliviero  
Manuel Gasparutti

#### DECEDUTI

Aldo Buttazoni  
Giovanni Zotto  
Ivo Molinaro  
Enrico Leonarduzzi  
Guelfo Toppazzini  
Nella Mentil

## ZONA 5

### Collinare Sud

A.F.D.S.

#### COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Quaranta labari hanno accompagnato il corteo della sezione di Colloredo di Monte Albano per la tradizionale festa del dono, quest'anno tenutasi a Caporiacco. Con le note della Banda di Mels i partecipanti hanno attraversato le vie del paese per raggiungere il monumento ai caduti ove è stato deposto un mazzo di fiori. È stata la volta quindi della chiesa parrocchiale ove il parroco don Daniele Calligaris ha celebrato la S.Messa accompagnata dal coro locale. Nell'omelia il celebrante ha svolto una profonda riflessione sul significato di dono e gratitudine, invitando i donatori a reagire alla crisi dell'associazionismo. Al termine del sacro rito sul prato del ricreatorio papa Luciani si è svolta la cerimonia ufficiale con il saluto della Presidente della sezione Elena Lizzi al suo esordio in questo ruolo. Il saluto dell'amministrazione civica è stato portato dal sindaco Luca Ovan presente con tutta



la sua Giunta, il vice sindaco Renza Baiutti, l'assessore Paola Molinaro e l'assessore alla sanità Maiolo che ha preannunciato nel suo intervento numerose iniziative nel campo dell'educazione sanitaria. Per l'AFDS ha preso la parola il consigliere Ivo Anastasino il quale ha sottolineato la necessità di donare sangue, ma ha anche invitato a

guardare ottimisticamente all'apporto dei giovani. Sono seguite le consegne delle benemerienze con la regia, come del resto dell'intera organizzazione, di Alceo Minisini.

E non è mancato neppure un sontuoso rinfresco cui ha fatto onore da pari suo anche il labarista associativo supplente Domenico Piron.

#### FAGAGNA

##### *Decima camminata a Castelmonte*

La sezione AFDS di Fagagna, guidata da Sandro Bello, ha conseguito lusinghieri risultati in fatto di donazioni e donatori nell'ultimo triennio superando le 2000 sacche e i 500 attivi, grazie all'impegno di tutti i consiglieri in particolare i giovani. Il fiore all'occhiello è la camminata a Castelmonte, giunta alla decima edizione.



#### PAGNACCO

##### *Benemeriti*

In occasione della tradizionale cena sezionale a Ciconicco sono state consegnate le benemerienze a Roberto Giacobini, Dario Zampa, Mauro Codutti, Walter Bassi, Cristian Colle, Sara Moretti Giacomo Ragona,



*I premiati con il Presidente Giovanni Casarsa*



*Il Consiglio sezionale di Pagnacco posa con il Vice Presidente AFDS Mossenta ed il Vice Sindaco*

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI

### ZONA 6

### Alto Torre

A.F.D.S.

### POVOLETTO



La sera del 14 giugno 2017 presso la sede della sezione A.F.D.S di Povoletto si sono ritrovati i componenti del nuovo consiglio direttivo precedentemente eletti il 28 maggio in cui, oltre ad aver svolto l'assemblea annuale, la sezione donatori di sangue ha voluto realizzare una bella giornata in allegria offrendo a tutti i donatori la "Paella".

Al termine della serata dopo le varie votazioni da parte dei consiglieri, in tutto 14 eletti di cui ben 5 nuovi e quasi tutti giovani, è risultata la riconferma per Matteo Troisi come presidente, Denis Beltrame invece è diventato vice-presidente, Jacopo Calligaris nuovo rappresentante dei donatori nonché nuovo eletto, Carol Turco come segretaria e a se-

guire i consiglieri Joshy Beltrame, Ermanno Beltrame nuovo eletto, Claudio Casarsa, Walter Giorgiutti, Alessia Tondon nuova eletta, Gianni Zeppino e Maria Zeppino nuova eletta anche lei. I revisori dei conti invece sono Davide Ciani, Rosa Martinis e Jessica Geromel nuova eletta. Da parte del presidente Matteo Troisi un plauso sincero a tutto il nuovo consiglio direttivo e soprattutto ai giovani nuovi eletti che hanno deciso di condividere con noi questa bella esperienza per fare del bene e per poter magari incrementare il nostro lavoro di sensibilizzazione al dono del sangue. Il Presidente ha ringraziato coloro che hanno lasciato il Consiglio dopo lunga militanza, Beltrame e Mauro.

### REANA DEL ROJALE

#### **AFDS, dono ma anche socializzazione!**

Come ogni anno, la prima domenica di luglio, la sezione AfdS di Reana del Rojale ha partecipato alla gita annuale. Il sole splendente ha reso la giornata perfetta: a bordo di un battello abbiamo visitato il lago bianco Weissensee in carinzia dove, a seguire, ci attendeva un lauto pranzo. Nel pomeriggio, la visita al museo del bonsai, sempre in Carinzia, ci ha immerso in un luogo fiabesco interrotto sul viaggio di rientro dalla classica merenda finale con "pan e salamp, formadi e un bon tai di vin".

Quest'anno la Festa del Dono si è tenuta nella frazione di Valle. Dopo il ritrovo nella sede sezionale di Remugnano assieme ai labari delle sezioni di zona e dell'amministrazione comunale, ad amici e donatori, il corteo accompagnato dalle note della banda filarmonica di Vergnacco ha raggiunto la chiesa di Valle per la S. Messa apprezzando una omelia semplice e diretta il tutto accompagnata dal coro In Dulci Jubilo. A seguire si sono tenute le premiazioni dei benemeriti: molti i premiati per numero di donazioni raggiunte. prima del pranzo un aperitivo offerto dal nostro 1° Presidente Aurelio Badini di cui la sezione è molto orgogliosa. Infine il pranzo servito dalla popolazione di Valle. Un grazie ai nostri donatori per il loro importante impegno nella donazione e nel promuovere il valore del dono.



## ● LA VOCE DELLE SEZIONI

### **ZONA 7** *Udine Ovest* A.F.D.S. **ANCONA UDINE**

#### *Quarantacinque anni di Dono*

Il 14 giugno corso la sezione Ancona ha festeggiato i suoi quarantacinque anni.

Durante la cerimonia di consegna delle benemerenze è stata in particolare ricordata la recente scomparsa di Carlo Disnan che per ben 28 anni ha ricoperto l'incarico di Presidente della sezione.

All'incontro ha partecipato il Presidente dell'AFDS Roberto Flora che si è complimentato per la generosità manifestata da tanti anni da una sezione piccola, ma attivissima.



### **SAN PAOLO UDINE**

#### *Ricordando Alessandra Pasqualin*

Il 5 ottobre è mancata la nostra carissima segretaria Alessandra Pasqualin lasciando un grande vuoto nella nostra sezione. La ricordiamo con questa foto scattata in occasione del mezzo secolo di attività della sezione, come persona di grande spirito e ricca di iniziative. Ha saputo combattere sino all'ultimo il male con grande coraggio. Grazie Alessandra. Non ti dimenticheremo mai per l'esempio che ci hai lasciato. Edgardo Nobile.



*San Paolo ricorda un momento felice con la sua segretaria*

### **VILLAGGIO DEL SOLE**



#### *Incontro - testimonianza con Cristina Marginean-Cocis ed Elena Fabbro*

L'AFDS Villaggio del Sole coadiuvata dall'ADO Provinciale ha organizzato venerdì 15 settembre nella Chiesa di San Domenico a Udine, un piacevole pomeriggio in compagnia della scrittrice Cristina Marginean-Cocis e della prof.ssa Elena Fabbro.

Ad introdurre è stata la presidente di sezione nonché consigliera provinciale AFDS Udine ovest, Emanuela Cuc-



*I relatori della serata*

caroni che ha motivato l'incontro e ringraziato tutti presenti.

Dopo il saluto delle autorità e del Presidente AFDS Roberto Flora, siamo entrati nel vivo della presentazione del romanzo autobiografico.

Mentre è in attesa del secondo figlio, a Cristina viene diagnosticata un'atroce malattia: una leucemia molto rara. Da lì seguì un lungo calvario fatto di esami, medicine, costanti monitoraggi e trasfusioni di sangue.

Durante il ricovero, in isolamento, Cristina non perde la fede, si aggrappa alla speranza di dare alla luce il piccolo che ha in grembo affidandosi alle cure (anche amorevoli) dell'èquipe del reparto di ematologia.

In completa solitudine rivive i momenti della sua infanzia sotto il regime di Ceausescu in Romania, sua patria d'origine, e del rapporto particolare col padre.

In maniera umile ma intensa, ci ha fatto dono delle sue emozioni e della sua storia attraverso il romanzo "Zero Positivo" magistralmente moderato dalla Dr.ssa Gloria Aita, già presidente regionale ADO.

A seguire la testimonianza della prof.ssa Elena Fabbro che da più di 25 anni vive con il fegato di un donatore.

Grazie a questo gesto silenzioso, Elena ha potuto costruirsi una vita dignitosa, è sposata ed è madre di due ragazzi. In ambito scolastico è da poco diventata vice coordinatrice didattica delle classi medie del "Bertoni" e noi tutti le facciamo le migliori congratulazioni.

In modo del tutto naturale, con la luce della speranza negli occhi e l'entusiasmo per la vita, entrambe hanno ringraziato ed incoraggiato tutti i donatori...ma noi ringraziamo loro e tutti i testimoni che giorno dopo giorno ci insegnano quanto bella e preziosa sia la vita e che il dono è una linfa essenziale, come essenziale è la sua sensibilizzazione.

A conclusione, è intervenuto il presidente dell'ADO Provinciale Giorgio Antico dicendo "La generosità e l'altruismo dei donatori di sangue così come quelli di organi, danno opportunità di vita a tutti. Il dono è universale".

Ringraziamenti: Cristina Marginean-Cocis, Elena Fabbro, ADO Provinciale in particolare il presidente provinciale Giorgio Antico, AFDS Provinciale, Comune di Udine (Ass. Antonella Nonino), Provincia di Udine (Consigliere Eros Cisilino), Don Francesco Saccavini, Direttore del Santa Maria della Misericordia (Dr. Mauro Delendi), Questura di Udine (Dr. Stefano Pigani), Dr.ssa Gloria Aita e tutti i partecipanti intervenuti.

**Emanuela Cuccaroni**

## ZONA 9 Professionalisti

A.F.D.S.

**UNICREDIT**

Grande sconcerto e profondo dolore ha suscitato tra i Colleghi, in costanza di servizio presso l'Unicredit Banca ed i Pensionati, già Dipendenti dell'Istituto di Credito Banca del Friuli, la repentina e improvvisa scomparsa di Marco Bernardinis. Marco era nato a Spilimbergo 57 anni fa e si era poi trasferito a Buia dove viveva attualmente. Dipendente dell'Istituto di Credito Unicredit Banca era molto conosciuto ed apprezzato nell'area della Valcanale e della Carnia quale gestore dei Titoli Patrimoniali di Unicredit Banca. È stato colto da un malore improvviso. mentre, Lui gran camminatore, si apprestava a compiere una escursione in Val Venzonassa. Incallito pescatore, era un appassionato del mare e della barca a vela. Marco era anche un attivo Donatore di Sangue; di donazioni ne aveva effettuate oltre la cinquantina. Sempre presente e partecipe poi alle attività di Educazione Sanitaria e di Propaganda al Dono del proprio Sangue che la Sezione è andata organizzando. Un bel esempio di alto senso civico che ci si augura possa essere seguito da altri giovani Colleghi.



*Un momento della conferenza tenutasi nella sala di rappresentanza Unicredit di Udine*

Organizzato dalle Sezioni Donatori di Sangue e Donatori di Organi attive in seno all'Istituto di Credito Unicredit di Udine nella giornata di Venerdì 17 novembre si è tenuto presso la Sala del Consiglio in Via Vittorio Veneto 20, già Sede della Banca del Friuli, un interessantissimo incontro di Educazione Sanitaria sul tema "Virus influenzali Strategie terapeutiche e Profilassi" tema di grande attualità e sul quale è in corso un acceso dibattito su tutti i media nazionali tra favorevoli e contrari alle vaccinazioni: Relatrice è stata la dottoressa Maria Merelli della Azienda Sanitaria Universitaria di Udine SOC Malattie Infettive. La dottoressa Merelli con grande entusiasmo e dovizia di dati e particolari, supportandosi anche con alcune slide molto attuali, ha intrattenuto gli interessati uditori per oltre un'ora. Partendo dalle malattie infettive che durante anche la storia recente sono successe tra le varie popolazioni e le varie pandemie verificatesi nell'800 e nel '900 quali la Febbre spagnola, la poliomielite e più di recente la febbre aviaria o suinicola, la relatrice si è soffermata sui virus che si manifestano sempre diversi e più resistenti a ogni nuova stagione.

A chiare lettere la dottoressa Merelli ha riaffermato la necessità e per molti versi l'opportunità anche economica delle vaccinazioni. È stata pure riaffermata la necessità che

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI



ognuno di noi si assuma un galateo comportamentale quotidiano che si esplicita in gesti semplici quali la pulizia delle mani o l'evitare contatti qualora fosse corso qualche influenza. È seguito un ampio dibattito a cui la Dottoressa Merelli ha risposto lasciando i presenti convinti ma soprattutto soddisfatti.

### ZONA 11 Valli del Natisone

A.F.D.S.

#### PREMARIACCO



*I collaboratori del congresso festeggiano l'evento*

#### TORREANO



*Ci ha lasciati  
AMELIO PICCARO*

*Il tuo cuore ci ha tanto amati  
il tuo animo di lassù ci aiuti  
a restare ancora sempre uniti  
nel tuo ricordo*

#### VALLI SAN LEONARDO

*Presidenza onoraria della sezione a Anna Chiacig*

La Giornata del dono della sezione Valli San Leonardo si è svolta quest'anno in concomitanza del Senjam, antica sagra paesana di Cravero. Una bella giornata, vissuta



*Gli amici rendono onore a Anna Chiacig*

assieme alle undici sezioni della zona Valli del Natisone e agli abitanti della borgata, immersi nel clima delle sagre di un tempo.

È stata, questa, la prima uscita ufficiale della nuova presidente della sezione, Andreina Trusgnach. Una buona occasione per sottolineare l'importanza del dono e le difficoltà oggettive che perdurano da un periodo fin troppo lungo nel trovare un bene così prezioso, è invitare tutti a una riflessione e invitare a donare.

Alla premiazione dei donatori benemeriti è seguito il riconoscimento ad Anna Chiacig, che di giornate del dono ne ha presiedute ben trentaquattro.

Il consiglio direttivo, a nome di tutti i donatori, ha voluto conferire ad Anna la carica di presidente onoraria della nostra sezione. Alla sua mancata presenza alla festa si è sopperito lunedì 18 settembre, quando la presidente Andreina, una nutrita rappresentanza del direttivo ed il rappresentante di Zona Michele Moret, si sono recati a casa sua per omaggiarla e consegnarle in forma privata questo sentito riconoscimento sottoforma di pergamena riportante le seguenti parole:

*"Naša Anna,*

*hai fatto della generosità la tua vita, dell'amicizia un impegno e dell'A.F.D.S. la tua casa.*

*Donatrice ammirevole, promotrice e presidente della sezione Valli San Leonardo, prima donna eletta nel consiglio provinciale dell'associazione,*

*sarai per sempre la nostra presidente onoraria.*

*Tebe ki boš za nimar naša predsednica, buog loni za use".*

San Leonardo – Stregna 27 agosto 2017.

Nell'intimità della propria casa Anna ha potuto quindi assaporare, ancor più sentitamente, il grazie di tutti i donatori per l'immenso lavoro svolto, con la certezza di rimanere per sempre l'importante memoria storica della nostra sezione, indispensabile per proseguire nel cammino da lei tracciato.

Il prossimo impegno è già alle porte, con una serata informativa dal titolo "Truffe! Come difendersi!" il 24 novembre a Tribil di Sopra.

Per la prossima primavera, invece, congiuntamente alle altre sezioni valligiane, Valli del Natisone e Drenchia-Grimacco, auspichiamo di riportare l'autoemoteca nelle

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI

Valli. Certi che, riprovando l'emozione di donare immersi nel verde di casa nostra, potremmo infondere nuova linfa e rinnovate energie alla sezione.

### *Rinnovo delle cariche sociali*

Nuova presidente Andreina Trusgnach, rappresentante di zona Michele Moret e i consiglieri Silvano Borghese, Sergio Balus e Roberto Scaulich.

## ZONA 12 *Medio Torre*

A.F.D.S.

### CASTIONS DI STRADA

### *L'autoemoteca ospite della sezione*

Il 9 settembre 2017 abbiamo avuto la soddisfazione di ospitare nella nostra sezione l'autoemoteca. L'evento, oltre a risultare molto proficuo con 32 donazioni (24 sangue intero – 8 plasma) e 5 Nuovi donatori, ha visto anche il raggiungimento del traguardo della Goccia d'ORO per il nostro Donatore Mario Gloazzo. Per l'occasione ha ricevuto a nome della sezione i complimenti del direttivo e degli operatori presenti.



*Mario Gloazzo*

Nella foto Il Donatore Mario Gloazzo visibilmente soddisfatto durante la sua preziosa e invidiabile 100<sup>a</sup> donazione sul lettino dell'autoemoteca. Nella stessa occasione, il Donatore già Goccia d'Oro Alvaro Basello è arrivato al suo 101° dono di sangue intero.

## GONARS

### *45 anni di AFDS*

Il 2017 è stato un anno particolarmente importante per l'associazione dei donatori di sangue di Gonars, che ha celebrato il 45° anno di fondazione.



Per celebrare l'anniversario, oltre alle consuete ricorrenze come il pranzo sociale, abbiamo organizzato una gita al Tempio del Donatore a Pianezze di Valdobbiadene e abbiamo costruito a Gonars un monumento, che ricordi quotidianamente ai nostri compaesani l'importanza del dono. La realizzazione quest'opera è stata impegnativa vista la burocrazia e le varie figure che sono servite per la progettazione e la realizzazione.

L'opera deriva dalla collaborazione e dalla volontà di molte persone e imprese che si sono impegnate a fondo per darci una mano: i volontari che ci hanno aiutato nella costruzione, l'azienda che ci ha fornito le attrezzature, i mosaicisti e l'amministrazione comunale con un contributo economico che ci ha aiutati nel realizzare l'opera.

I mosaici sono stati realizzati dagli artisti della scuola di mosaicisti di San Giorgio di Nogaro, che hanno raffigurato il dono come atto volontario rivolto al mondo intero, rappresentandolo con il pellicano, simbolo dei donatori di sangue.

La sua collocazione è posta all'inizio di via Roma, di fronte alla chiesa. Questo è un punto di aggregazione per la comunità, punto accessibile a bambini e famiglie e di conseguenza il luogo migliore per trasmettere un valore morale e spirituale come quello di questo tipo di volontariato. La posizione è stata scelta anche perchè le tre facciate del monumento sono chiaramente visibili provenendo dalle tre vie che vi si incrociano davanti, in questo modo chiunque può riflettere sul valore che questo monumento rappresenta.

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI



Il 7 ottobre si è svolta l'inaugurazione con il taglio del nastro e la scoperta delle 3 opere. In questa occasione è stata sottolineata da parte delle autorità presenti l'importanza del dono, che deve essere visto come gesto volontario nei confronti della comunità e come una maniera per contribuire attivamente al consolidamento di una società sana dal punto di vista fisico ma soprattutto morale.

Come purtroppo ripetiamo sempre negli ultimi anni, anche nel 2017 stiamo verificando un drastico calo delle donazioni. Rispetto allo scorso anno, la nostra sezione ha registrato un calo di circa il 15% e rispetto a 5 anni fa il calo è del 25%. Questo calo è dovuto allo scarso ricambio generazionale che c'è stato negli ultimi anni. Infatti i neodiotenni che hanno effettuato una donazione nella nostra sezione sono sempre di meno (5 per la classe 1997, 2 per la classe 1998 e 1 per la classe 1999).

Facciamo dunque un appello ai giovani perché si rechino a donare, anche attraverso la scuola o attraverso le donazioni di gruppo che organizzeremo in futuro. Per tenervi aggiornati potete seguire la nostra pagina Facebook "AFDS - Sezione di Gonars".

Cogliamo l'occasione per informarvi della necessità di donare soprattutto in questo momento. Con la diffusione della chikungunya, malattia febbrile acuta virale trasmessa da zanzare infette a Roma, le scorte di sacche sono calate. Inoltre il 18 ottobre è scattato l'allarme per un caso importato a Bologna.

La popolazione nelle zone colpite da epidemie è impossibilitata a donare, perciò chiunque sia in salute ed abbia i requisiti per farlo si rechi nei centri trasfusionali al più presto.

## MORTEGLIANO LAVARIANO CHIASIELLIS



### *Mandi Flavia*

Il 21 settembre scorso ci ha improvvisamente lasciati la nostra presidente, Flavia Ferro, che da nove anni ricopriva questo ruolo con la massima dedizione e serietà. Questa perdita inattesa lascia un vuoto incolmabile all'interno di tutta la comunità morteglianese e nella nostra associazione, ma soprattutto nei suoi famigliari ai quali tutti noi donatrici e donatori ci stringiamo attorno. Ci teniamo a ringraziare la "famiglia" AFDS, che ha partecipato tristemente al lutto e ci sta sostenendo in questo momento di dolore. Ringraziamo inoltre tutte le sezioni presenti alle esequie con i propri labari. Un ultimo ringraziamento lo vogliamo dedicare a Flavia: "Porteremo alto il tuo nome, Presidente, in modo che tutti possano ricordarti per la splendida persona che eri. Grazie per tutto quello che hai fatto per l'associazione, per la nostra sezione e per la promozione del dono del sangue, siamo certi che tutto il tuo lavoro ti sia stato ripagato."

Non ti dimenticheremo mai.

Mandi Flavia

## OFFICINE DANIELI - BERTOLI - SAFAU

*A ricordo di  
Severino Bernardis*



Se la sezione "Officine Bertoli" non esiste più, esiste però ancora il sentimento di amicizia che unisce gli operai - donatori. Viene pertanto ricordato dai suoi colleghi Severino Bernardis di Adegliacco, scomparso a 88 anni, che con i suoi due fratelli fu alle Bertoli ed assieme a loro ha donato 120 litri di sangue.

Altri tempi

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI

### TRIVIGNANO UDINESE

il 13 maggio 2017 si è svolta la cena sociale della sezione afds di Trivignano udinese durante la quale sono stati premiati i seguenti nostri donatori: con **diploma di benevolenza** Sonia Ciani, Genny Paviotti e Mauro Zof; con **distintivo d'argento** Laura Ceschia e Gianni Ceschia; con **distintivo di bronzo**, David Antonutti e Emmanuele Burini, con **distintivo d'oro** Maurizio Ligutti, Lucien Osso e Mauro Pallavicini.

la presidente Giorgia Del Frate, a nome del Consiglio direttivo, e la consigliera della zona MedioTorre Rita Di Benedetto hanno rivolto ai premiati ed a tutti i donatori della sezione i ringraziamenti per il loro meritevole impegno, rimarcando quanto sia indispensabile, in questo difficile periodo che caratterizza il nostro vivere civile, continuare a donare e invitare al dono.



### ZONA 13 *Centro Friuli* A.F.D.S. **CAMPOFORMIDO**

Oggi, più che mai, il mondo dei donatori di sangue deve sottolineare i valori dell'aggregazione, dello sport come sinonimo di buona salute, perchè per donare non serve essere eroi.

Quindi cosa può essere meglio di un'escursione alpina alla Casera Tintina ?

L'unione fra AFDS e ANA Campoformido ha riunito questa bella compagnia che, premiata dal bel tempo, ha trascorso una bella domenica estiva !



### PASSONS

#### *53esima Giornata del Donatore*

DOMENICA 3 SETTEMBRE 2017 si è tenuta la 53esima GIORNATA DEL DONO della Sez. AFDS San Martino di Passons, "... ben 53 anni di storia della Sezione, con 304 donatori iscritti e 153 Donatori attivi, con un totale di oltre 155 donazioni da inizio anno per circa 80 litri di sangue e plasma donati gratuitamente dalla nostra piccola comunità per il bene dell'intera comunità, a disposizione di chiunque ne abbia bisogno" sono le parole del Presidente della Sezione Antonio Locatelli, che poi ha ricordato anche l'importante inaugurazione del monumento del donatore, "... uno spazio sito proprio a fianco della Chiesa ed in pieno centro di Passons, sicuri che possa rappresentare un ringraziamento a chi ha donato ma soprattutto un motivo di incoraggiamento a chi continua a donare e per chi donerà in futuro!"



*Inaugurazione del MONUMENTO DEL DONATORE, con i labari delle sezioni, il diacono Rialdo, il parroco don Renato, il sindaco Andrea Pozzo, il pres. sez. Passons Antonio Locatelli, il presidente Prov. Afds Roberto Flora ed il vicepres. Prov. Afds Nino Mossenta.*

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI

Sempre nell'ambito dei festeggiamenti della Sezione e della comunità di Passons, il presidente ha voluto ricordare il successo dell'iniziativa di mercoledì 30 agosto, TEATRO ALL'APERTO sostenuto dalla sezione AFDS di Passons, con la "prima" dello spettacolo teatrale "L'amoro no l'età!" proposto dalla compagnia teatrale "All'ombra del Campanile di Passons", con oltre 400 spettatori assiepatis nell'area festeggiamenti della sagra Fieste in Pais. Anche il sindaco Andrea Pozzo ha voluto rimarcare l'importanza dell'associazionismo e del dono, riportato anche sui cartelli del Comune di Pasian di Prato.



*Il neo 18enne, Giacomo Locatelli, alla sua prima donazione pochi giorni dopo aver compiuto la maggiore età. Complimenti dalla sorella Valentina e dal fratello Francesco già donatori presso la sezione di Passon*

### **ZONA 14** *Risorgive* A.F.D.S. **BERTIOLO** **VIRCO STERPO**



*Nella Toneatto alla 100esima donazione*

## **CAMINO**

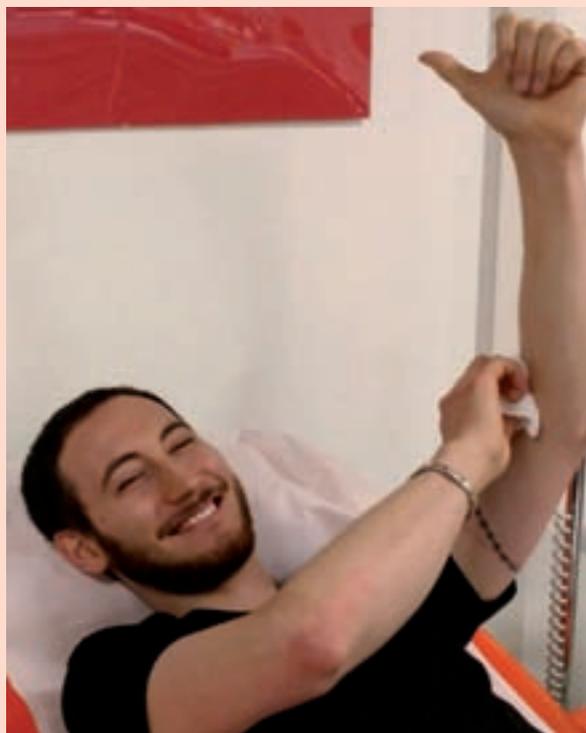


*Serata sanitaria molto partecipata anche dai giovani a Camino al Tagliamento*

## **CODROIPO**

### *Non è mai troppo tardi*

Ecco l'amico GianFranco Ruggero, alla sua prima donazione a 51 anni. Un giorno di gioia col rammarico di non aver donato prima. Benvenuto nella Sez. Comunale Di Codroipo. Maurizio Breda (genero di Gianfranco Ruggiero) nella gioia della sua prima donazione. Benvenuto nella grande famiglia della AFDS Sez. Comunale di Codroipo. La AFDS Sez. Comunale Codroipo con la collaborazione dei camminatori Chei Di Codroip, ha organizzato la lucciolata per La Via Di Natale. Non solo dono del sangue ma anche raccolta fondi per meglio assistere malati terminali nell'hospice LA VIA DI NATALE. Saluti. Vittorino De Clara (AFDS Comunale di Codroipo)



*Gian Franco Ruggero alla sua 1ª donazione*

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI

### POZZECCO

Congratulazioni Alessandro. Infatti, Alessandro Toneatto, classe 1999, non ha aspettato più di una settimana dal suo diciottesimo compleanno per effettuare la sua prima donazione di sangue.

Il gesto di Alessandro è la migliore testimonianza sull'importanza del Dono del Sangue quale atto di altruismo e solidarietà verso coloro che di questo elemento vitale necessitano.

È un esempio da imitare sia per i giovanissimi che per quelli meno giovani.

La Sezione di Pozzecco ringrazia Alessandro di far parte della nostra amata A.F.D.S. con l'augurio che nel suo futuro possano seguire tante altre donazioni.



*Alessandro Toneatto*

### SEDEGLIANO

La sezione AFDS Sedegliano si congratula con la donatrice Sara Andreacchi per la sua prima donazione nell'autoemoteca il 5 febbraio 2017



*Sara Andreacchi*

### SANTA MARIA DI SCLAUNICCO

Un'importante traguardo è stato raggiunto dal nostro donatore Lucio Govetto. Con costanza e dedizione si è recato per 150 al centro trasfusionale. Un'esempio per tutti noi di generosità e di altruismo. Congratulazioni Lucio.



*Lucio Govett*

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI

### ZONA 15

#### Litoranea Orientale

A.F.D.S.

#### AIELLO



*Il monumento al donatore*

### FIUMICELLO

#### Ultima donazione per Lauretta Basili



“La nostra cara donatrice sostenitrice Lauretta Basili ha effettuato la sua ultima donazione! Grazie per tutti gli anni dedicati al dono del sangue sicuri che da adesso in poi spronerà gli altri!

La sezione di Fiumicello

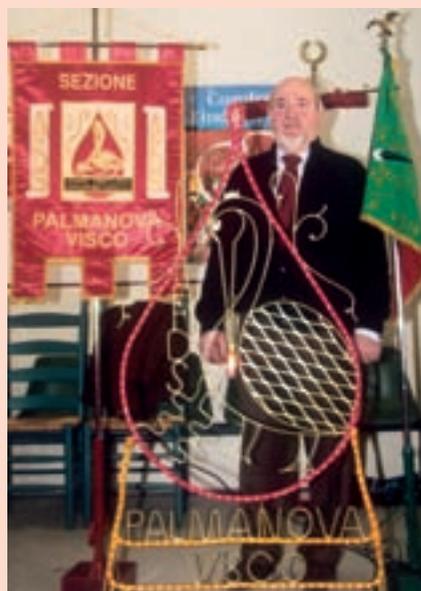
### PALMANOVA - VISCO

Il 21 ottobre la sezione ha organizzato una donazione collettiva presso l'Ospedale di Palmanova con 10 donatori fra i quali una esordiente. Un grazie a tutto il personale del centro.

*Donazione collettiva*



#### Improvvisa scomparsa di Giovanni Comelli



La sezione di Palmanova-Visco è stata fra le prime a nascere nel 1955 ed ha avuto una grande attività associativa e nel dono. Ora la mancanza di giovani è particolarmente sentita, ma soprattutto è sentita la mancanza di una persona capace di essere come un giovane, il nostro rappresentante dei Donatori attivi, Giovanni Comelli, entusiasta sempre, persona buona e semplice. Ce lo hanno portato via nell'orto di casa sua due vespe incattivite. Questo vuoto ed il suo esempio spronino i giovani ad impegnarsi nella sezione per ridare forza al nostro sodalizio e sangue agli ammalati.

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI

### VILLA VICENTINA

#### *40 anni di fondazione*

La sezione di Villa Vicentina quest'anno insieme ai donatori e alla comunità del paese ha festeggiato i suoi 40 di fondazione, 30 settembre sera dopo la santa messa con la partecipazione di autorità e sezioni consorelle, si sono tenuti i discorsi di circostanza e le premiazioni di ben 12 donatori benemeriti del 2016. La serata si è conclusa con la cena conviviale



### ZONA 16

## *Litoranea Occidentale*

A.F.D.S.

### CARLINO



#### *9° Torneo AFDS di calcetto e secondo memorial "Loris Meneguzzi"*

Sabato 17 giugno a Carlino si è svolto il 9° Torneo AFDS di calcetto e secondo memorial "Loris Meneguzzi". Una giornata di sport, amicizia, solidarietà e dono del sangue, tutte motivazioni che hanno reso unica questa giornata. La giornata si è aperta con l'autoemoteca posizionata di fronte agli spogliatoi del campo sportivo Eros della Ricca di Carlino per la raccolta di sangue ed emoderivati dei donatori della zona litoranea, dimostrando ancora una volta come l'autoemoteca sia una valida alternativa ai centri trasfusionali.

Questa struttura si classifica terza come numero di donazioni subito dopo gli ospedali di Udine e San Daniele ed



*Un momento della giornata del Dono*

è molto gradita dai donatori che confidano in una sua presenza continuativa e capillare. Un ringraziamento particolare va alle squadre partecipanti: i genitori (e donatori)

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI



della scuola dell'infanzia Don Riccardo Valentini di Carlino, alle sezioni AFDS di San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Torsa - Roveredo, Teor, San Gervasio e Carlino; tutte assieme per un unico scopo: promuovere la cultura del dono e la solidarietà.

Tutti uguali davanti gli ammalati e nella classifica finale tranne per la vincitrice del torneo, la sezione AFDS di Muzzana del Turgnano la quale si è aggiudicata il trofeo commemorativo nella finalissima battendo la sezione AFDS di San Gervasio.

Una menzione va al Comune di Carlino, al Tennis Club di Carlino, al Patron del Cjarins-Muzane Vincenzo Zanutta, che hanno messo a disposizione le loro strutture, agli arbitri della Lega Calcio Friuli Collinare, al presidente AFDS Roberto Flora e ai suoi Consiglieri di Zona Michele Moret e Michela Meneguzzi.

## PALAZZOLO DELLO STELLA

### *Festa del Dono e 55° anno di fondazione*

Quest'anno la sezione dell'AFDS di Palazzolo dello Stella in occasione dell'annuale **Festa del Dono** di domenica 11 giugno 2017 ha festeggiato il **55° anno di vita** del benemerito sodalizio e si può ben dire nel migliore dei modi, sia per la partecipazione popolare sempre numerosa, ma anche perché la manifestazione è stata arricchita da eventi collaterali particolarmente significativi e che si

sono svolti grazie alla collaborazione con gli amici di "Chei dal Lunari" e di "Art&Stella".

In primis vi è stata la partecipazione al raduno mattutino del già campione del mondo 2014 e medaglia di bronzo alle olimpiadi di Londra 2012 nel ciclismo paraolimpico Michele Pittacolo, anche lui donatore e che tramite la sua testimonianza di perseveranza e caparbieta ci ha dimostrato che nessun obiettivo è precluso nella vita neanche a chi è stato particolarmente sfortunato come lui, avendo subito un gravissimo incidente stradale durante



*Nelle foto: il campione di ciclismo Pittacolo con le autorità, i 18enni con autorità, sotto tutti i premiati con autorità e il gruppo dei lavoratori al completo con autorità*

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI

una breve pausa dal lavoro, al quale però ha saputo reagire con coraggio trovando la sua strada nello sport ma anche nella solidarietà non tralasciando il mondo del dono del sangue. Infatti appena le condizioni fisiche glielo hanno permesso, è tornato a donare dando un'altissima attestazione di importanza al gesto che tutti noi siamo costantemente chiamati a svolgere.

Successivamente poi il pranzo al termine della celebrazione ufficiale, ha visto la colorita partecipazione del comico friulano molto conosciuto ai più Romeo Patatti, in arte "El Cjargnel", che con la sua simpatia e con le sue barzellette ha intrattenuto e divertito tutti i presenti.

Un altro aspetto mi preme far presente ed è la completa presenza dei ben 21 premiati, al ritiro della benemerenda spettante per la loro costanza nel dono, segno di grande

affetto verso la Sezione del loro paese ma anche di attaccamento ai valori che essa rappresenta, nonché di riconoscimento per il lavoro svolto dal direttivo locale. Inoltre quest'anno, ai ragazzi 18enni del paese, per l'incontro organizzato in accordo con l'amministrazione comunale, rappresentata dal Sindaco Franco D'Altiglia e dagli assessori Mauro Bordin e Antonella Zanella, è stata consegnata la '**Costituzione Italiana**' e un opuscolo dell'AFDS riguardante la promozione del dono del sangue.

Era presente il Presidente Provinciale Roberto Flora e la partecipazione è stata significativamente numerosa e vissuta da tutti loro, come si può evincere dalla fotografia allegata.

Il Presidente

## SAN GERVASIO

### 40° di fondazione

Domenica 23 aprile la Sezione di San Gervasio con una semplice festa ha ricordato il 40° di fondazione. Una cerimonia ha coinvolto non solo i donatori, ma tutta la popolazione, dimostrando che insieme anche una piccola comunità può sentirsi unita, viva e partecipe.

A detta di tantissimi nostri paesani la presenza del nostro Presidente Provinciale Roberto Flora ha contribuito a dare un valore e un maggior peso alla cerimonia lasciando un ricordo molto positivo in particolar modo ai giovani che sicuramente se lo ricorderanno per un lungo periodo.

Ai donatori Rino Bravo e Vania Filiputti è arrivato il nipotino Sebastian.



Alla famiglia di donatori Gianantonio Baggio è arrivata la nipotina Nicol. Al donatore Dario Banini è arrivata la nipotina Virginia.

## SAN GIORGIO DI NOGARO

Anche quest'anno, in occasione del congresso provinciale AFDS, un gruppo di donatori di sangue della sezione di San Giorgio di Nogaro ha partecipato al congresso, in bicicletta indossando la maglietta AFDS del CICLO DEL DONO, partendo da San Giorgio fino a Premariacco, passando per i vari paesi in modo da sensibilizzare il dono del sangue.

Il primo appuntamento era Orsaria (vedi foto), dove si sono aggiunti i ciclisti AFDS di: Ragogna, di San Giovanni al Natisone e di Villa Santina, poi tutti in gruppo a Premariacco per unirsi al corteo dei donatori assieme ai labari di tutte le sezioni della provincia.

L'effetto che si voleva era di vedere tante gocce di sangue rappresentate dalle magliette con il pellicano entrare in paese. Purtroppo all'arrivo si è scatenato un diluvio e le gocce sono state annacquate dalla pioggia e sparse sotto varie pensiline per ripararsi, ma anche sotto la pioggia la sfilata è stata onorata.

La prevista scampagnata del dopo purtroppo è stata ridotta ad una merenda sotto il porticato di un poco ameno condominio, che ugualmente ha riparato, dalla pioggia e dal vento piuttosto fresco. Giove pluvio, nel rientro a San



Giorgio, è stato ancora più inclemente, accompagnando i nostri eroi fino a casa.

L'aumento dei partecipanti al CICLO DEL DONO ed il coinvolgimento di altre sezioni, fa ben sperare per il 60° congresso del prossimo anno a Udine.

Pitton Mirco

# CONGRESSO 2018 NAPOLI

DAL 25 AL 29 APRILE 2018

Sono aperte le iscrizioni



*Ricordo del congresso di Milano*

## CRONACHE CONGRESSUALI



*Le autorità al Congresso*



*I Sindaci sono sempre una gradita presenza*

## ● DONATORI IN FAMIGLIA

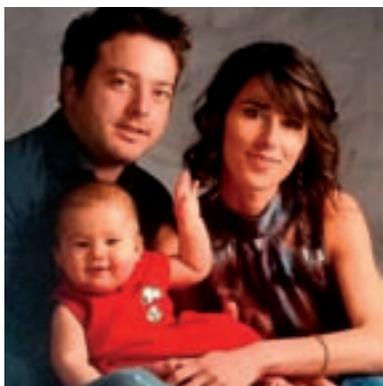
### SEDEGLIANO

il giorno 11 gennaio 2017 è nato al piccolo LEO AUGUSTO DI LENARDA, la sezione AFDS Sedegliano si congratula con i donatori Luigino Di Lenarda e Gloria Sar per il lieto evento



### SEDEGLIANO

27 aprile 2016, la sezione AFDS Sedegliano si congratula con mamma Paola Rinaldi e papà Michele Castellani per la nascita della loro primogenita Eva.



### SEDEGLIANO

Il giorno 15 luglio 2017 la donatrice componente del Direttivo A.F.D.S. Sez. di Pozzecco Chiara Vissa è coinvolta a nozze con Manuel Ottogalli.



### SEDEGLIANO

Il giorno 18 novembre 2016 è nata Angelica Patui che va ad aumentare la famiglia di papà Emanuel, mamma Agnese Sayed, entrambi donatori e il fratellino Massimo. La sezione di Sedegliano si congratula per il lieto evento.



### LAUCO

Dopo Giada e Matteo anche Elisa e Alan hanno deciso di unire le loro vite, anche a loro tutta la felicità che si meritano dalla AFDS di Lauco.



### NESPOLEDO

Le foto di matrimonio del donatore sezionale ALESSIO COMPAGNO e TERESA NUZZI il 16.09.17 e della donatrice sezionale NICOLE FERRO e FEDERICO PERUZZO (anche lui donatore) il 23.09.17. Un augurio dalla sezione locale.



### PREMARIACCO

Fiocco azzurro in casa del vice presidente sezionale Tiziano Montina e fiocco rosa in casa del presidente Massimo Crisetig.

Il direttivo di Premariacco desidera salutare il piccolo GIOSUÈ con la mamma Laura e la piccola EMILY con la mamma Eleonora, due nuove goccioline di speranza per la nostra associazione!"



### PREMARIACCO



## ● DONATORI IN FAMIGLIA

### COLLOREDO DI M. ALBANO

Il 13 Giugno 2017, Laura Corte (Nostra Donatrice e Consigliera) e Ivano Sottile, sono diventati genitori del primogenito MAURO ANDREA. Tantissime Felicitazioni Dall'afds Di Colloredo Di M. Albano.



### POZZECCO

15 luglio 2017 la donatrice e componente del Direttivo A.F.D.S. Sez. di Pozzecco CHIARA VISSA è convolata a nozze con MANUEL OTTOGALLI. Con l'iniziativa promossa alcuni anni fa e denominata "Un Sì al Dono" la Sezione di Pozzecco ha voluto, con ciò, essere partecipe al matrimonio di una propria donatrice quale testimonianza di affetto e partecipazione alla sua festa nuziale. La Sezione di Pozzecco augura agli sposi Chiara e Manuel una lunga vita assieme, felice, in salute e piena di serenità.



### POVOLETTO

Il 12 settembre 2017 approfittando di una riunione del consiglio della sezione di Povoletto, i donatori Davide Ciani e Jessica Geromel nonchè anche revisori dei conti entrambi della sezione, hanno voluto far conoscere al nuovo arrivato GIULIO, questa bella realtà. Dal consiglio direttivo un augurio di cuore alla giovane coppia e soprattutto al piccolo Giulio, che oltre ad essere già diventato la mascotte del gruppo, ci auguriamo che in un prossimo futuro, anche se un



po lontano, possa diventare un bravo donatore come papà e mamma!!

## IL SANGUE AL TEMPO DEL MEDIOEVO

Nel lontano Medioevo la conoscenza del sangue, oltre ad attribuire ad esso un senso sacrale, specialmente al sangue di Cristo, suscitava anche immaginazione e paura. Non si pensava ancora potesse essere donato, ma i medici studiavano quale forma di nutrizione potesse diventare utile al malato.. il sangue viene considerato come un legame fondamentale fra corpo e anima. Galieno, il celebre medico dell'antichità, fa ancora scuola mettendo nelle vene il sangue che nutre gli organi e nelle arterie lo spirito vitale.



C'era poi addirittura l'autorità di Aristotele (ipse dixit) secondo il quale il vino passava senza intermediari direttamente nel sangue.

La santa Ildegarda di Bingen diceva che "Nam vinum est sanguis terrae et est in terra ut sanguis in homine". La pratica più nota riguardante il sangue nel Medioevo era il salasso con delle regole precise ad esempio seguendo la luna e ritenuta efficace soprattutto al tempo delle pestilenze.

Il sangue prelevato lo si gettava subito perché non fosse utilizzato per pratiche magiche, ma lo si studia, innanzitutto partendo dal colore. C'è chi dice sia rosso, un altro rossastro, e si discute sulle sue proprietà per trarre una diagnosi. Sangue e anima sono considerati strettamente associati per

cui l'esame e la conoscenza del sangue porta a conoscere l'anima e la verità. Se ne valutava la consistenza, l'odore, il gusto, il colore, il fluido e come coagula: "manifestus est igitur quod per sanguinis dispositionem poterimus deenire in cognicionem totius corporis"

### I PERICOLI DEL SENZA GLUTINE (SE NON SI È CELIACI)

Se assumere alimenti con il glutine è nefasto per chi è celiaco, altrettanto pericoloso è assumere alimenti senza glutine per le persone sane. E ciò perché è scoppiata la mania del "senza glutine" come quella contemporanea del "senza olio di palma".

Le lobbies non sono nuove a queste manipolazioni a livello mondiale. Qualche anno fa ogni malessere derivava secondo loro dal cattivo funzionamento della bile e vennero immesse sul mercato quantità enormi di medicine per regolarizzarla. Negli anni Novanta è arrivata la moda del magnesio e a tutti venne fatto credere che ne erano in deficit, con un aumento esponenziale dei consumi.

Altra moda alimentare ad affermarsi è stata quella degli Omega 3 ora soppiantata dagli alimenti senza glutine, il che significa un mercato di 12 miliardi di dollari, ma non si tiene conto che il sano che si nutra senza glutine è più esposto agli attacchi cardiaci ed al diabete tipo 2

## IL CIBO FONTE DI BENESSERE

Noi siamo quello che mangiamo. È una "frase fatta", ma corrisponde al vero. Dalla qualità e quantità del nostro cibo oltre che dalla sua varietà dipendono molti aspetti della nostra vita, in primis la salute. E poiché vi è un tutt'uno fra aspetto fisico e quello che definiamo l'aspetto metafisico della persona ne vengono influenzate anche le idee, la cultura, la organizzazione sociale, in una parola la civiltà si manifesta anche a tavola.

Abbiamo in questo senso assistito nell'arco di meno di un secolo e di tre generazioni di friulani ad una rivoluzione inescutibile non solo dalla fine della fame e della malnutrizione, ma soprattutto dal cambio di dieta. Basta fermarci un attimo ad osservare in un supermercato i carrelli della spesa per scoprire che il loro contenuto, a parte l'abbondanza del rifornimento, è ben diverso dagli acquisti della famiglia media negli anni Cinquanta del secolo passato.

L'omologazione dettata dalla pubblicità e dall'invitante esposizione dei prodotti in vendita è una omologazione anche culturale.

I prodotti tipici del nostro Friuli sono ormai prodotti di nicchia che non si consumano nel quotidiano, ma solo in determinate circostanze come le sagre o i locali che si richiamano alla tradizione.

Prende piede la dieta salutista ove si aborriscono il grasso, il dolce, il salato, le carni in particolare quelle suine, si fuggono i sapori forti e rudi, per il "soft" ed il "light". Nessuno contesta che ciò vada bene, ma ci conforma diversamente dai nostri padri e dai nostri nonni, dagli antenati ai quali magari ci richiamiamo per affermare la nostra identità. Non siamo distanti solo per tempo e storia, ma viviamo più a lungo, grazie ad una sempre più corretta attenzione a pressione, glicemia, colesterolo, transaminasi. Consumiamo, anche i più sani, sempre molte medicine tanto che qualcuno ha giustamente osservato come, data la fiorente attività delle farmacie, dovrem-



*Emanuela Cuccaroni ha presentato con brio il Congresso provinciale*

mo essere un popolo di ammalati per i tanti medicinali che vengono acquistati e consumati.

Il passo fra la salute del corpo, che è un bene in sé, e l'idolatria del corpo che si vuole agile, magro, dalle forme perfette è ormai breve. Del resto, non so se si nota, i brutti sono scomparsi come tipologia. Pochi hanno difetti fisici ed anche chi li ha li corregge per cui spesso si antepone ad un corpo sano il valore di un corpo bello.

I nostri antenati, anche perché in tal senso spiritualmente guidati, trascuravano la corporeità della loro vita. Non se ne curavano affatto, con tutte le conseguenze che ne sono derivate in malattie sia endemiche che epidemiche come in una più breve durata della vita. E più dannosa è stata la malnutrizione rispetto alla denutrizione. Il ricorso alla medicina era raro e solo in caso di emergenza, non, come sempre più spesso accade a noi, come prevenzione.

Non avevano problemi di sovrappeso, né necessità di far movimento, non avevano insonnia né stress con una dieta povera, essenziale, inconsciamente equilibrata. Solo quando la po-

vertà si faceva estrema e bisognava privarsi di proteine o vitamine o carboidrati o altre componenti essenziali sopraggiungevano gravi malattie come la pellagra.

Oggi le nostre malattie in gran parte non dipendono dalla penuria di cibo, ma dalla abbondanza, dalla sedentarietà, dall'inquinamento. Il cibo sano è un mito sul quale ci illudiamo, ma, in realtà, attraverso quel che ci viene somministrato, anche con le massime garanzie, c'è sempre una porzione di veleni.

Il corso della storia è cambiato da quando dal poco e male abbiamo incominciato a mangiare molto e male. Non avendo più come interesse primario e primordiale quello di procurarci il cibo, abbiamo scoperto ad esempio il tempo libero, abbiamo dedicato le energie della mente a conoscere, ad inventare, ad eliminare le fatiche, a rendere tutto

più facile. Abbiamo abbandonato la tradizione per innamorarci sempre e comunque del nuovo e dei nuovi cibi seguendo le mode. Il regime alimentare ha trasformato i friulani in misurati altrettanto forte delle maggiori aperture culturali, ne ha allungato la vita ed allargato gli interessi.

Eppure ci lamentiamo. Basta un nonnulla per preoccuparci, per correre dal medico o in farmacia, per passare mentalmente allo status di malati. E se la crisi economica frena la corsa ad analisi, visite specialistiche, indagini ultramoderne all'interno del nostro corpo, ci lamentiamo.

La salute evidentemente ciascuno deve tenerla stretta perché è ancora un privilegio, ma non con esagerazioni, bensì con moderazione, criterio valido per ieri come per oggi, ma in fondo al nostro inconscio c'è ancora un vuoto atavico di fame da riempire.

Bisogna mangiare bene, il che vuol dire né troppo, né poco, con la coscienza di costruire o ricostruire attraverso la qualità e la varietà del cibo, un equilibrio fisico-psichico che è, in fondo, quel che fa star bene.

RT

## **DORMIRE FA BENE ... ANCHE AL DONATORE**

Una buona dormita il giorno prima di recarsi a donare è quel che ci vuole per giungere al centro trasfusionale o all'autoemoteca non solo riposati e rilassati, ma anche con un organismo ben predisposto. Non è vero infatti che chi dorme poco ha un privilegio. Tutt'altro. Il tasso di mortalità aumenta del 15 per cento quando si dorme meno di 5 ore per notte. Ovvero dormire a sufficienza è una questione di vita o di morte e se la veglia non ci uccide perlomeno ci fa star male. Perdere anche una sola ora di sonno nella settimana avvicina pericolosamente al rischio d'infarto.

Il non dormire accelera pure l'evoluzione del cancro e se non è il tumore, viene a sguarnirsi il sistema immunitario chiamato ad affrontarlo. Dormire poco è poi uno dei fattori di infertilità per l'uomo come per la donna con una perturbazione degli ormoni e del numero degli spermatozoi.

La mancanza di un adeguato periodo di sonno è noto che impedisca anche di tenere sotto controllo il proprio peso perché aumenta nell'organismo la grelina, l'ormone della fame. Diabete e insufficienza di riposo sono strettamente legati a causa dell'aumento della resistenza all'insulina.

(Thomas Edison l'inventore della lampadina che si vantava di aver vinto il sonno era diabetico).

E poi c'è lo stress, ci sono dei problemi comportamentali soprattutto nei bambini ( a letto presto!) con fenomeni di iperattività. Anche gli adulti possono soffrire di minori capacità cognitive, difficoltà di concentrazione, irritabilità, tendenza ad addormentarsi ...

E allora che fare. Ecco alcuni consigli per ben dormire:



- 1) spegnere la luce a cominciare da quella dei telefonini perché impedisce il prodursi della melatonina
- 2) alla sera mangiare leggero e non fare della cena il pasto principale. Bere decaffeinato, non usare spezie, né esagerare con i grassi
- 3) durante il giorno fare movimento
- 4) in camera non ci deve essere troppo caldo
- 5) l'alcol non aiuta a dormire quindi è da evitare
- 6) se non riuscite a dormire pensate a qualcosa di buono da fare il giorno successivo. Donare sangue ad esempio.

### **UN'ORA DEL TUO TEMPO PUO' CAMBIARE L'INTERA VITA DI UNA PERSONA**

È un appello ai donatori canadesi. Trovandomi in Canada per il Congresso dei Fogolaris friulani mi ha colpito vedere in prima pagina di uno dei prestigiosi quotidiani del grande Paese, il Globe and Mail, un articolo sul dono del sangue ed in particolare del plasma. All'opinione pubblica venivano illustrati i costi enormi dovuti all'acquisto di plasma da donatori americani retribuiti che costituisce un vero e proprio salasso per le finanze delle varie province, essendo il sistema locale capace di coprire solo il 17 per cento del fabbisogno di albumina, immunoglobuline e fattori di crescita. Alcuni governatori coraggiosi sono arrivati alla decisione di proibire l'acquisto del plasma all'estero per incentivare il volontariato. Il Canadian Blood Service ( guardatene il sito per imparare ) vuole arrivare all'autosufficienza per le immunoglobuline e sta lanciando il Canadian Plasma Resources, una organizzazione pubblica di prelievo che ha raggiunto l'autosufficienza per il plasma fresco e non lavorato.

Il consumo di immunoglobuline appare alle volte ingiustificato per cui la ricerca medica sta per trovare delle alternative ugualmente efficaci, soprattutto per gli anziani..

I problemi del sangue e del plasma vengono giustamente trattati come problemi di tutti e di grande urgenza. Quando vedremo sulle prime pagine dei quotidiani italiani gli appelli ragionati a donare e non solo per risparmiare soldi pubblici, ma per dare valore alla vita e sicurezza agli ammalati.

Roberto Tirelli

#### **LA ZANZARA CHE NON TI FA DONARE.**

Malattia	Zanzara
Paludismo	Anofele
Dengue	Aodes
Febbre gialla	Aodes
Chicungunya	Aodes
Zika	Aodes
Virus del Nilo	Culex

## LO SPORT ED IL DONO A SCUOLA: UN PRIMATO NAZIONALE

“Instancabile ed entusiasta Claudio Bardini ha inventato ed organizzato per conto dell'Associazione Friulana Donatori di sangue e del Ministero della Università, Ricerca e Istruzione un grande Convegno nazionale in cui, nell'Auditorium dell'Istituto Malignani per due giorni, il 4 e 5 settembre scorsi si è discusso dei necessari legami fra scuola, sport e dono del sangue. Oltre 200 presenti, in gran parte docenti, hanno dato lustro all'iniziativa.

Lunedì 4 settembre introducendo i lavori il professor Bardini ha voluto sottolineare la polivalenza del movimento per la salute della popolazione soprattutto per i più giovani anche per capirne idee e sentimenti. Un'ora di gioco rivela la personalità più che un anno scolastico.

Dopo il saluto del vice Preside del Malignani Alberto Della Piana, il Presidente della Provincia Pietro Fontanini ha toccato due punti importanti: l'eccellenza della scuola in Friuli e l'eccellenza del dono del sangue nella provincia di Udine.

Dopo i saluti del prof. Biasiol, già responsabile regionale della scuola, inviato dal Presidente nazionale della FIDAS Aldo Ozino Caligaris, Feliciano Medeot ha ricordato la valenza a livello regionale delle organizzazioni di donatori e l'importanza della scuola nell'educare al dono.

Sono seguiti quindi gli interventi del Presidente della Fondazione Friuli, Morandini, dell'ispettore Piraneo per la polizia stradale che ha ricordato il progetto ICARO per le scuole e la feconda attività della sezione AFDS della Polizia di stato.

Il saluto del rappresentante del CONI ha preceduto un appassionato intervento dell'on. Manuela Di Centa che ha ricordato la fondazione del liceo sportivo.

L'assessore provinciale Govetto ha quindi dato il via ai lavori introducendo l'atleta Giada Rossi che ha parlato della sua esperienza. L'intenso programma è poi continuato per l'intera giornata suscitando un grande interesse fra i presenti.

La seconda giornata si è aperta con l'affermazione del prof. Bardini: non è mai troppo presto per trasmettere il concetto di dono. Ne hanno poi par-



*Il prof. Bardini alla presentazione del progetto con il vice Presidente AFDS Rosso*



*L'intervento del Presidente Flora*

lato il Preside del Malignani Carletti, ricordando le attività della sezione scolastica e la dott. ssa Aita, moderatrice della giornata, che ha sottolineato il senso di solidarietà che deve essere presente nella scuola, tra l'altro caldeggiato da numerose circolari ministeriali.

Al Presidente dell'AFDS Roberto Flora è toccato l'intervento principale denso di richiamo ai valori di scuola, sport e dono: “Sin dagli inizi della sua missione umanitaria e solidale, alla metà degli anni Cinquanta del secolo scorso, l'Associazione Friulana Donatori di sangue ha avuto una speciale attenzione al mondo della scuola. La continua necessità di rinnovamento generazionale dei volontari e la loro fidelizzazione nel tempo



*L'opinione del prof. Rossi consigliere delle sezioni studentesche*

trova, infatti, nella scuola il primo ed indispensabile luogo di adesione agli ideali associativi cui seguono come logica conseguenza le prime donazioni, avvio di quella che è l'auspicabile regolare periodicità.

Con l'esperienza degli ultimi decenni si è compreso che il dono non può essere fine a se stesso, ma fa parte di un complesso progetto educativo che porta al concetto di “cultura del dono” cui è correlata anche l'esigenza di affermare e consolidare la salute psico fisica della persona che sceglie questa forma di volontariato. Il donatore di sangue, dunque, non potrà disgiungere la sua formazione come tale da quella che il sistema scolastico gli offre, sia sotto forma di nozioni, sia sotto forma di educa-

## ● CONVEGNO

zione a un corretto stile di vita, che trova la sua espressione migliore in quella che, un tempo, si chiamava educazione fisica ed oggi rappresenta molto di più.

Il donatore di sangue secondo la concezione più attuale non è solo fonte passiva di un prelievo, pur offerto volontariamente, ma è il protagonista di una progettualità cui offre le sue conoscenze, il suo tempo libero, il suo impegno sociale, nondimeno che la disponibilità a mantenersi in buona salute. Oggi senza questo approccio culturale non si può diventare il donatore di sangue che il sistema richiede, in grado di assumere una consapevolezza e una responsabilità nei confronti degli ammalati non generica, ma personale, attuata anche attraverso quello spirito di gruppo del quale vorremmo fossero animate le nostre duecento sezioni.

Allora la formazione e l'informazione diventano indispensabili e non c'è altra mediazione possibile se non quella che la scuola può offrire con quanto in essa si sviluppa. Il giovane che decide di donare si prepara lungo un cammino di crescente presa di coscienza. Per questo motivo i nostri volontari sono presenti sin nelle scuole primarie per illustrare il significato di quanto l'Associazione opera e quale percorso debba essere compiuto per rispondere adeguatamente alla richiesta degli ospedali di donazioni sempre più finalizzate e sicure, programmate non sulle esigenze generiche del sistema, ma su quelle ben più importanti degli ammalati.

In questo contesto è divenuta fondamentale la funzione delle sezioni scolastiche. Giustamente ci vantiamo di aver formato la prima in Italia, in anni quando ancora vi erano molti pregiudizi sul dono del sangue e molti timori. Ebbene l'idea non solo ha portato ogni scuola udinese a costituire una sua sezione, ma anche nelle associazioni nostre consorelle nella penisola è ormai prassi consolidata radicarsi nella scuola come fonte di nuove adesioni e di nuovi donatori. La donazione del sangue è un atto di profonda solidarietà umana che ha come fine quello di salvare delle vite umane.



*Il prof. Bardini illustra le modalità di operare nello sport*



*Le autorità partecipanti al Convegno*

Questo messaggio fa breccia nella particolare sensibilità dei giovani e, in effetti, ne motiva la scelta. Non sarebbe, però, possibile giungere al dono se non ci fosse anche la figura dell'insegnante che ci crede, che stimola, che incoraggia, che offre esempi. È questo progetto volto, inoltre, anche ad avvicinare le giovani generazioni a tutto ciò che riguarda la salvaguardia della salute. Quindi, sarà fondamentale la collaborazione tra il mondo della scuola, della sanità, del volontariato e le istituzioni locali affinché il percorso formativo

abbia valenza sanitaria, sociale e pedagogica ribadendo così la necessità di un progetto comune e non, di molteplici interventi frammentari.

Il ruolo dei docenti è fondamentale nel dare al dono una dimensione culturale di condivisione di valori che in Friuli ormai fanno parte della storia e della identità della gente. Essere donatori è, infatti, una realtà che è familiare ed è riconoscibile nell'ambito della società, ma ciò non basta se non vi è l'avallo della struttura formativa per eccellenza, che è, appunto, la scuola. La parola dell'inse-

gnante direi quasi valga il doppio di una nostra qualsiasi propaganda poiché c'è tutta l'autorevolezza necessaria a rendere credibile un messaggio di solidarietà.

Il Consiglio Europeo fa appello al senso civico ed alla sensibilità di ogni persona che dovrebbe sentirsi chiamata in causa direttamente, di fornire informazioni sulla cultura della donazione del sangue in tutte le sue forme (sangue intero, plasmateresi, ecc.) e di aumentare le conoscenze su diverse tematiche riguardanti la tutela della salute.

Noi guardiamo poi in particolare ai docenti di educazione motoria e sportiva la cui responsabilità è ancora più pregnante in quanto indirizzano l'allievo ad una vita sana, a mantenersi in forma, a fuggire attraverso l'esercizio fisico sin da giovani le malattie dei nostri tempi sedentari e d'abbondanza. Il donatore non si forma solo in aula, ma anche in palestra e nei campi di gioco. Infatti la condizione ottimale per essere donatore è la buona salute, il conservare le condizioni per la regolarità del dono, ma anche in caso di emergenze.

Il trinomio scuola-sport-dono è quanto l'Associazione Friulana Donatori di sangue vuole realizzare in prospettiva per i prossimi anni poiché i dati demografici purtroppo riducono la consistenza delle classi più giovani in grado di dare il ricambio a quanti stanno per uscire dalla fascia



*Attività sportiva*

d'età che consente la donazione. Se qualche anno fa bastavano per il ricambio solo alcuni particolarmente sensibilizzati dall'ambiente familiare o sociale oggi tutti i potenziali donatori per età e salute debbono diventare effettivi. La richiesta di sangue e plasma purtroppo non accenna a diminuire anzi s'accresce con l'invecchiamento della popolazione. È inutile poi sottolineare le maggiori caratteristiche terapeutiche di un sangue giovane soprattutto nelle cure per l'infanzia e per taluni casi rari, ma sempre più frequenti.

Ora la nostra presenza intende allargarsi al mondo dello sport che raccoglie molti giovani, ma soprattutto comporta una disciplina di se stessi che è, come ho detto, la condizione ideale del donatore. Le so-

cietà sportive auspichiamo diventino le nostre interlocutrici poiché la donazione di sangue non pregiudica per nulla le attività fisiche, anzi le nobilita, perché fare dello sport non giova solo a se stessi, non porta a conquiste solo per la propria soddisfazione, ma diventa una forma eminente di solidarietà. Ci appelliamo, pertanto, al CONI, a presidenti, animatori, allenatori, atleti affinché si possa giungere a degli accordi tali che conducano ad un cammino comune per riaffermare la civiltà del dono.”.

Ha preso poi la parola il consigliere provinciale Prof. Marco Rossi, responsabile delle sezioni studentesche che ha portato la testimonianza della propria esperienza operativa al Malignani con la sezione che presiede. Nel suo intervento ha sottolineato la sensibilità dei ragazzi ed il ruolo fondamentale dei docenti anche come esempio.

Sul dono del sangue e attività sportiva ha relazionato un brillante dott. De Angelis che ha spiegato con validi argomenti scientifici come donare sangue faccia migliorare le prestazioni sportive e serva alla salute di tutti.

La seconda giornata poi è proseguita con la relazione del dott. Roberto Peressutti sulla cultura della donazione ed una intensa serie di interventi ed una tavola rotonda.

Un convegno di grande importanza e di ottimi risultati.

RT

## LA RAPPRESENTANZA: UN VALORE E UN DOVERE

Fra le caratteristiche che si richiedono ad una associazione riconosciuta qual è l'AFDS vi è quella della democrazia interna. Poiché non tutti i 50.000 iscritti possono partecipare la nostra è una DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA, cioè gli iscritti eleggono a far parte dell'Assemblea generale i loro rappresentanti (Presidenti di sezione e rappresentanti dei donatori attivi della sezione), i quali, a loro volta essendo 400 non possono far altro che eleggere a rappresentarli un Presidente e 16 consiglieri. Questi ultimi costituiscono il massimo organo decisionale che si chiama Consiglio direttivo provinciale e ciascun consigliere porta con sé, nella sua persona, la rappresentanza

della sua zona. Quindi si tratta di un dovere inderogabile ed incedibile che attiene alla persona eletta. È ovvio che accettando di candidarsi si accettano non solo gli onori, ma anche gli oneri, il che significa impegnare il proprio tempo in questo incarico. Pertanto prima di accettare vanno valutati per bene gli impegni di lavoro e di famiglia. Può succedere che le situazioni abbiano a cambiare, ma non cambia il valore della rappresentanza. È vero che abbiamo nella società nostra cattivi esempi: parlamentari che non si presentano in Parlamento, assenteisti di varia specie, ma noi siamo l'AFDS e non possiamo permetterci solo l'apparire, ma bisogna essere presenti ed agire.

## IL PLASMA: UN DONO CHE DIVENTA FARMACO

Più o meno tutti conosciamo quel che è il plasma, la componente liquida del sangue che, una volta tolti i globuli rossi, si presenta con un denso colore giallognolo. Sappiamo che si può donare sia direttamente, con la plasmafresi sia indirettamente con la scomposizione del sangue intero. Da alcuni anni sappiamo che è una sostanza particolarmente preziosa perché serve alla trasfusione in casi di malattie gravi sia perché dalla sua lavorazione vengono realizzati dei farmaci che consentono di sopravvivere a malattie rare. Man mano che la ricerca procede sempre più il ruolo del plasma diventa indispensabile e fa crescere la domanda.

Quando noi parliamo di domanda cui corrisponde una offerta, soprattutto se corrisponde a tutto ciò un valore venale, entriamo in un ambito che non pochi definirebbero "di mercato" con tutti i dubbi etici che ne derivano, pur tenendo conto che la raccolta e la lavorazione hanno dei costi per nulla lievi. Da noi in Italia ed in alcuni altri paesi europei la raccolta viene finanziata da fondi pubblici, perché il sangue ed il plasma, al momento in cui vengono donati non sono più del donatore, ma divengono un patrimonio di tutti. Infatti i sistemi sanitari più evoluti e dei quali giustamente siamo orgogliosi, quando si tratta di trasfondere per salvare una vita sangue o plasma lo fanno senza chiedere corrispettivi o altro. Il bene del malato è assoluto e non si discute.

Sinora l'investimento pubblico in questo settore ha avuto ottimi riscontri perché specie in alcune realtà come il Friuli la generosità dei donatori ha reso possibile l'autosufficienza.

Di diversa natura sono i costi di lavorazione che attengono non più alla sfera pubblica, ma a quella privata, di cui il pubblico diventa nello stesso tempo fornitore del plasma donato e cliente dei prodotti derivati. Anche in questo caso se vi è autosufficienza, cioè se il plasma conferito basta per le necessità del sistema sanitario, non vi sono problemi. Il caso più esemplare è quanto accade per la nostra Regione, consorzata con altre nel NAIP, che ottiene da una industria, individuata con gara europea, il necessario per praticare le cure sul suo territorio.



Il problema sorge invece quando non c'è l'autosufficienza ed esiste comunque la domanda, di anno in anno crescente, di plasma e derivati. In tal caso il sistema, e lo fanno già alcune regioni italiane e intere nazioni europee, deve far ricorso al mercato, cioè acquistare a prezzi molto elevati il plasma che non deriva dalla donazione, ma da un compenso versato alla persona da cui viene prelevato.

È facile comprendere perché il plasma monetizzato provenga dai paesi più poveri di questo mondo o dalle periferie più miserande, con uno sfruttamento estremo delle persone e senza alcuna garanzia per la salute. Lo ha dimostrato un recente e drammatico documentario trasmesso da alcune reti satellitari i cui contenuti sono stati sommariamente tradotti dalla rivista "Internazionale".

Quel che colpisce di questa triste vicenda è che si stia andando sempre di più nel mondo a fare del sangue e del plasma non più dei beni pubblici, donati e trasfusi gratuitamente, ma dei beni privati e ciò perché ovunque sta diminuendo il numero dei donatori volontari e non remunerati. Insomma ci stiamo facendo male da soli affidando la nostra salute a dei mercanti. Per evitare tutto ciò bisogna riprendere a donare con solidarietà e gratuità, allargare il numero dei donatori, far sì

che domanda ed offerta siano alla pari e non si vada a far ricorso al mercato.

Si tratta di aggiornare i valori del dono del sangue che ancora sono quelli usciti dalla seconda guerra mondiale in modo che raggiungere l'autosufficienza e mantenerla non sia solo un problema di medici ed associazioni, ma un problema di tutta la società civile. È un problema di primo piano che dovrebbe avere la precedenza nelle politiche sanitarie rispetto a tanti altri aspetti, pur importanti, ma non indispensabili. Ci si preoccupa se manca l'acqua, ma con la stessa intensità ci si dovrebbe preoccupare se mancano sangue e plasma. Vi è chi sostiene che ormai sia sostanzialmente impopolare soprattutto fra i giovani la figura del donatore di sangue e ancor più l'associazionismo. Vi è poi un altro equivoco da sfatare. Infatti vive ancora l'idea che il servizio pubblico abbia una armata di donatori al suo servizio, un sistema virtuoso. Spesso l'armata si riduce ad una modesta pattuglia di volontari.

Altro abbaglio è quello di riuscire a fabbricare il sangue artificiale, ma sono recentemente falliti anche due esperimenti sui quali si contava molto: la elaborazione delle cellule staminali e l'estrazione dell'emoglobina dei vermi marini assai simile a quella umana.

Tutto ciò ha portato a fare del plasma l'oro del XXI secolo, più quotato in termini economici del petrolio, perché sta crescendo il numero delle malattie che può alleviare o guarire, già ora più di cento, e prosegue lo studio sugli effetti delle oltre 300 proteine in esso contenute.

Quanto serve per l'autosufficienza? In fondo non molto se le donazioni sono regolari almeno due volte all'anno per ogni donatore volontario. Solo così eviteremo che il sangue dei poveri alimenti la ricchezza dei monopolisti, i quali sfruttano il fatto che il plasma comperato costa meno del plasma donato. È questo uno scandaloso paradosso che preoccupa ed al quale bisogna reagire soprattutto perché nel pubblico si va sempre a cercare piuttosto che la miglior qualità il miglior prezzo.

Roberto Tirelli

## ● LAUREE IN DONO



### MOGGIO UDINESE

Il giorno 20 luglio EDDA ZEARO, donatrice della sezione di Moggio Udinese, ha conseguito la laurea triennale in Design Industriale presso l'ISIA di Pordenone con la valutazione di 110 e lode. Alla dottoressa vanno le congratulazioni del papà, della mamma e del fratello, anche loro donatori (nella foto) assieme agli amici e a tutta la sezione di Moggio Udinese.



### BASILIANO

Neo dottoressa EVA ZUCCHIATTI (segretaria della AFDS di Basiliano) laureatasi con il massimo dei voti in mediazione culturale presso l'Università degli studi di Udine.



### FIUMICELLO

CHIARA VANONE di Fiumicello, giovane donatrice appena ventiquattrenne (che qui in foto vediamo con la famiglia di donatori, padre Renzo, oltre 75 donazioni- e sorella Lisa,

pure donatrice laureata a pieni voti lo scorso anno), si è brillantemente laureata, in modi e tempi e risultato (al primo appello con 110/110 e summa cum laude), il giorno 13/7/2017, all'Università di Udine: corso quinquennale per laurea magistrale in Scienza della formazione primaria. A Chiara (che ricalca perciò le orme della mamma insegnante), neo Dottoressa *cum laude massima* e donatrice, un alto plauso, con i migliori auguri e le più serene e belle soddisfazioni in vita e lavoro, dalla Sez.ne donatori di sangue di Fiumicello e soprattutto dalla sua famiglia, con gli zii Onorina (Nori) e Sergio (insegnante pure lui alla terza età), la nonna Caterina (Catina) e con vicino, dal cielo, senz'altro i nonni e la sua cara madre Flavia, bellissima e indimenticabile figura di persona, madre e insegnante.



### GONARS

Il 30 giugno 2017 il donatore MATTEO BAGGIO ha conseguito la laurea magistrale in ingegneria meccatronica presso l'Università del Sud della Danimarca. Congratulazioni dalla famiglia.



### SAN GIORGIO DI NOGARO

Festeggiamo e ci congratuliamo per la laurea in "INGEGNERIA MECCA-

NICA" con ANDREA DRI figlio Davide e nipote di Carletto, tutti donatori della sezione di San Giorgio di Nogaro



### PAVIA DI UDINE

Il 13 luglio il nostro donatore ERIC DI LENA ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università "Carlo Cattaneo" LIUC di Castellanza (Va). Congratulazioni dalla Sezione AFDS di Pavia di Udine ed auguri per i prossimi due anni di studio.



### PAVIA DI UDINE

Il 10 novembre 2017 la nostra consigliera SILIA SCARAVETTI ha conseguito la laurea in mediazione culturale presso l'Università degli studi di Udine. Congratulazioni dalla sezione di Pavia di Udine e un "in bocca al lupo" per le prossime sfide professionali.

## ● LAUREE IN DONO



### TRIVIGNANO

Lo scorso mese di ottobre il donatore della sezione di Trivignano Udinese GIACOMO PALLAVICINI ha brillantemente conseguito la Laurea Magistrale in Ingegneria Civile presso il Politecnico di Milano; felicitazioni vivissime a Giacomo, al papa Mauro, storico consigliere della nostra sezione e a tutta la sua famiglia.



### TRIVIGNANO

Nel luglio scorso il donatore e rappresentante dei donatori della sezione di trivignano udinese MICHAEL LIVONI ha conseguito la laurea magistrale in ingegneria meccanica presso l'Università di Udine; felicitazioni vivissime a Michael e a tutta la sua famiglia.

### LINUSSIO

Doppia Laurea in casa Comuzzi ANDREA COMUZZI laurea magistrale in architettura 110 e lode a Gorizia, ANNA COMUZZI laurea triennale in mediazione culturale a Udine 110 e lode, donatrice Linussio e consigliera sezione



### SEDEGLIANO

Il 27 ottobre 2017 all'Università degli Studi di Udine, TOMMASO BILLIANI si è laureato con 110 e lode in diritto per le imprese e le istituzioni. Fin dalla maggiore età donatore e impegnato nel direttivo della sezione come rappresentante dei donatori, ha lasciato l'incarico a seguito delle elezioni amministrative che lo vedono nella carica di consigliere. Congratulazioni da parte della sezione AFDS di Sedegliano e un "in bocca al lupo" per una splendida carriera.



### SANTA MARIA SCLAUNICCO

Il 27 ottobre si è laureata la nostra donatrice NICOLE MARANGONE presso la Facoltà Magistrale di architettura dell'Università di Udine. Congratulazioni.



lo Dono



Tu Vivi



## MONTE AVOSTANIS O MONTE PROMOSIO?

Barbara Cinausero Hofer - Ermanno Denteseano

Nel corso delle nostre ricerche sulla toponomastica locale ci siamo spesso imbattuti in questi due toponimi e li abbiamo sempre trattati come se fossero un'unica entità geografica, che presenta tuttavia due nomi distinti, dei quali abbiamo cercato di dare le opportune etimologie. Avevamo sempre rimosso un dubbio che pure attraversava i nostri pensieri, circa questa anomalia, rimandando a tempi migliori una indagine più approfondita. La richiesta di un chiarimento pervenutaci da un amico ha risvegliato in noi il desiderio di comprendere più a fondo la questione e ora, dopo averne analizzato i vari aspetti, proponiamo le nostre spiegazioni.

Partiamo allora da MARINELLI (1881: 128) che cita *Avostano o Promosio*<sup>1</sup>, a proposito delle vette delle Alpi orientali.<sup>2</sup> Forse è la prima fra tutte le citazioni che hanno indotto a pensare che si trattasse di un'unica cima, idea poi seguita da altri e ci limitiamo a nominare DE ROVERE - DI GALLO (1988-1995: I, 250).<sup>3</sup>

In precedenza, all'infuori delle citazioni in documenti d'archivio, troviamo poche menzioni, solitamente in relazione alla presenza di miniere e la prima fu probabilmente quella di VALVASONE (1779: 92), ripresa poi da GRASSI (1782: II, 24), da GIRARDI (1841: II, 79) e da altri.

Sappiamo che l'interesse per le cime montuose è nato da poco più di un secolo, da quando cioè l'uomo si è rivolto all'alpinismo, ché prima servivano solo come punti di riferimento e solo per tale motivo ricevevano una denominazione. Nel corso del Medioevo e su fino all'Ottocento i monti erano tenuti in considerazione, oltre che per il motivo ora ora specificato, unicamente per il loro rilievo economico; per i boschi, quindi, o per l'alpeggio, per la caccia, per la presenza di miniere ecc. È ragionevole pensare allora che essi ricevessero dei nomi in quanto punti di riferimento, se si trattava di cime, e ciò è vero fin dai tempi più antichi. Successivamente il nome serviva piuttosto a identificare un'area in cui si svolgevano attività che avevano qualche ritorno economico.<sup>4</sup> Siamo convinti che

quando si parla di *monte Pramosio* o *Promosio* o altro che dir si voglia - si debba intendere in tal senso, al femminile quindi, e che la confusione si sia ingenerata fin dalle prime attestazioni a causa della interferenza della lingua italiana, usata in campo notarile, nella quale *monte* è assolutamente maschile. La citazione dell'a.1300 *Monte Premol... montem situm in Carnea qui appellatur Premosa* (CST 164) è da interpretarsi proprio in tal senso; sembra infatti che la forma *Premosa* sia un lacerto della forma femminile originaria friulana.

È per il motivo suesposto che pensiamo che in realtà questo monte non abbia una cima vera e propria e sia da intendersi come area nella quale sono situate le omonime malghe. Ovviamente dobbiamo cercare una conferma di questo e lo facciamo osservando la carta che riportiamo. Esaminando le creste montuose che cingono l'area delle casere vediamo che, partendo dalla Cima Avostanis (1) e procedendo verso levante fino al Passo Pramosio<sup>5</sup> (2), percorriamo una cresta che le mappe del 1843<sup>6</sup> indicano come *Vetta Avostane e Monte Fondarile* (A). Dal Passo Pramosio al Monte Scarniz la denominazione della cresta è *Vetta del Monte Pramosio e Scarniz* (B). Scendendo a sud si attraversa la Sella Cercevesa (4) e si risale fino alla Crete di Mezzodì (5) lungo la *Vetta di Pramosio e Cercivesia* (C). A levante rimane la *Vetta di Fontana Fredda e Cercivesia* (D) e a sud la *Vetta di Fontana Fredda* (F). Dalla Crete di Mezzodì (5) il *Filone di Pramosio* (F) scende a ponente, verso la *Casera Pramosio* (c).

Notiamo che vi sono alcune differenze lessicali fra i termini appellativi utilizzati nella mappa del 1843 e il loro uso odierno e ci sembra evidente che il termine *vetta* abbia più o meno il valore che oggi diamo a *cresta*, mentre *filone* abbia quello di *contrafforte* o qualcosa di simile. Questo non è tuttavia un problema.

Partendo ora da *Casera Pramosio* (c) e ripercorrendo il tragitto in senso antiorario fino al passo omonimo (B) compare sempre il termine *Promosio*. È per tale motivo che non esitiamo a identificare il *Monte Pramo-*

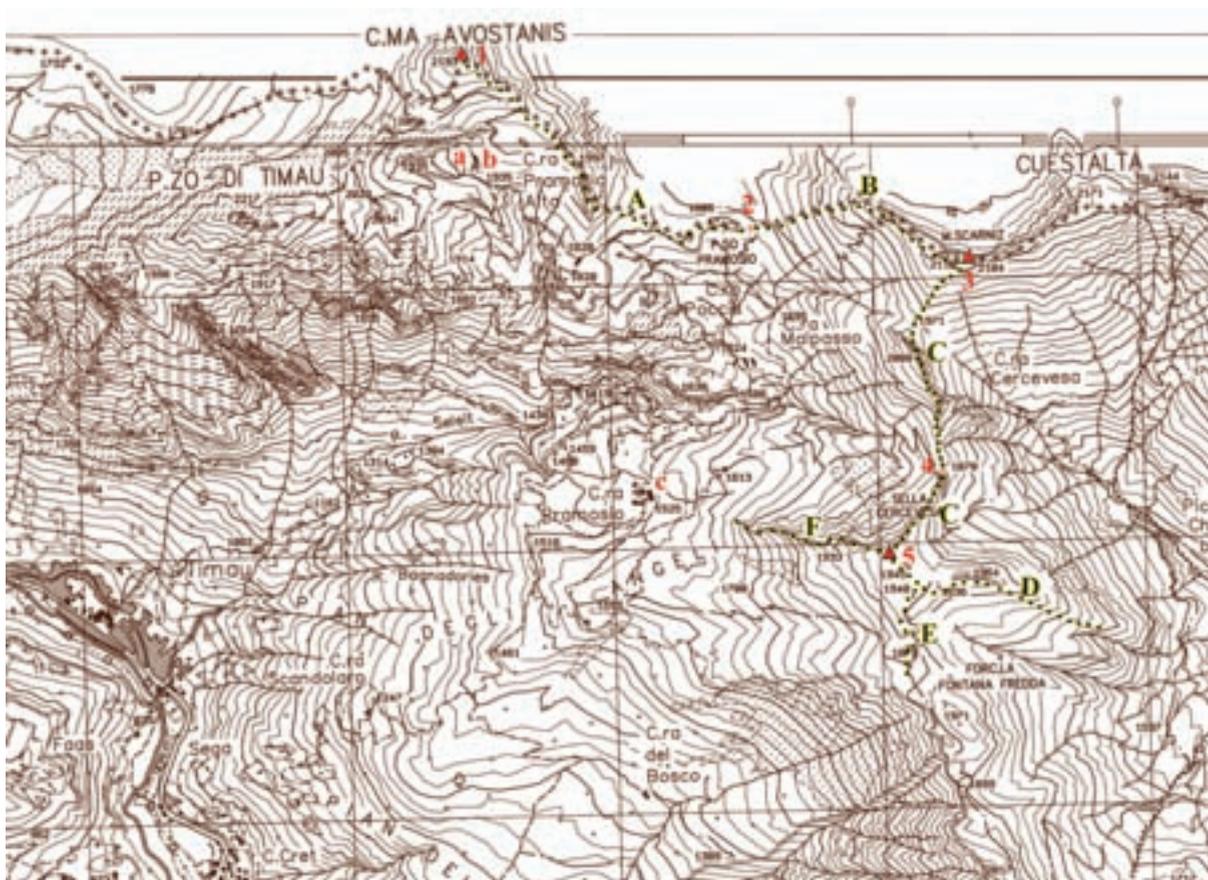
*sio* [la *Mont di Pramôs*, frl.] con i rilievi appena elencati e con l'area da essi racchiusa.

A nord-ovest della *Casera Pramosio*<sup>7</sup> (c) giace, accanto al Lago Avostanis (a), la *Casera Pramosio alta*<sup>8</sup> (b). Il fatto che questa sia posta poco al di fuori dell'area prima descritta, unitamente alla sua notevole altitudine, ci fa supporre che si tratti di una realizzazione piuttosto tarda e che il nome sia dovuto a un banale riporto. Quest'ultima casera è posta in un pianoro proprio sotto la Cima Avostanis e ciò deve aver influito non poco nell'ingenerare confusione circa la denominazione della cima stessa.<sup>9</sup>

Passiamo ora a un altro argomento che, seppur affatto distinto dal precedente, è di notevole interesse per i cultori di cose locali, ovvero all'etimologia dei due nomi.

Partiamo da *Cima Avostanis*. In Friuli, e non solo, troviamo molti toponimi simili che vengono correttamente interpretati, con il conforto di NP [:27], come 'agostano, di agosto' (FRAU 1964: 350; FRAU 1978: 31; MOR 1980: 165), con allusione al fieno raccolto con i tagli effettuati in quel mese (DESINAN 2002: 155); ci riferiamo a nomi come *Avostana*, toponimo presso Piano d'Arta e ora estinto (BANNELLI 2001: 21). Questo autore spiega peraltro che tale termine non è censito dall'Atlante Storico Linguistico Etnografico Friulano e pertanto suggerisce altre strade, spiegando che l'aggettivo viene in Carnia associato piuttosto alle mele o ai cavoli raccolti sempre nel citato periodo (*mei avostans, cjapûts avostans*); esso può eventualmente essere associato anche al luogo ove far maturare i prodotti ad agosto invece che a settembre (ibidem) o ai prati dove si falcia nel mese (DESINAN 1996: 88). Al citato toponimo di Arta possiamo affiancare il *Monte Agostan* (Dilignidis; a.1843; CA, Mp. ridot., f.1), i *Pradi de Davosto* (Lozzo di Cadore; a.1761; VIGOLO-BARBIERATO 2002: 362) e *Davost* (Forni di sopra; ANZIUTTI 1997: 59).

Da tempo ormai è stata abbandonata l'improbabile ipotesi di un prediale romano da *Aveustius*, come era stato proposto da WOLF (1903: 2) o *Augu-*



stus e infatti già il PELLEGRINI (1958: 98) lo associa piuttosto al friulano *avostan*.

Noi siamo tuttavia convinti che per la nostra *Cima Avostanis* (altrove *Pizzo Avostanis*, *Monte Avostanis* o italianizzato in *Picco Avostano*) si debba avanzare un'altra spiegazione e questa debba partire dalla forma tedesca *Blaustein*. Quest'ultima forma è trasparente e significa 'roccia blu' e il termine è evidentemente da spiegare sicuramente con il particolare colore di qualche tratto specifico o che la roccia assume in determinate situazioni di particolare illuminazione o, ancora, da qualche manto vegetativo; fra poco precisaremo la motivazione di questo colore. Tornando alla comparazione fra *Avostanis* e *Blaustein*, vi sono alcune spie che suggeriscono che si tratti di una paretimologia, che ha portato a reinterpretare la forma tedesca con quella friulana. In timavese il monte si chiama *Bloobarstân*, che secondo (QUAGLIA 1995: 71) significa anch'esso 'sasso blu'. Secondo noi è invece un composto di *Blaubeere*, voce regionale dell'area tedesca meridionale

che identifica il mirtillo nero (*Vaccinium myrtillus*) [DIT: ad vocem *blau*] - ecco a che cosa è dovuto il colore indicato dal nome tedesco del monte! - con la forma carinziana di *Stein* 'pietra' (LEXER 1862: 240): si noti, come primo indizio, come quest'ultima parte corrisponda a quella terminale di un friulano *\*Avostan*, il cui plurale femminile è esattamente *Avostanis*. Il secondo indizio è la forma *Lavestanes* riportata dalla Kriegskarte (carta XVI.5) nella quale pare di capire che si tratti di una formazione agglutinata di un articolo femminile, la cui vocale ha determinato la lenizione *b→v* in posizione intervocalica.

Resta da spiegare la scomparsa della liquida, ma possiamo immaginare che tale scomparsa sia stata facilitata dalla presenza della stessa consonante proveniente dall'articolo agglutinato anteriormente. La scomparsa della liquida iniziale, intesa come articolo, è invece processo normale in molti toponimi. Un ulteriore indizio è la forma del nome del lago posto a sud del monte, accanto alla Casera di Pramasio alta, così come ri-

portato nella mappa ridotta del Catasto Austriaco del 1843: *Stagno delle Avostagne*. La presenza della nasale palatale è dovuta con ogni probabilità all'adattamento della voce *Stein/Stan* alla parlata friulana.<sup>10</sup>

Riassumendo, riteniamo che la forma *Avostanis* sia da considerarsi un plurale femminile di un precedente forma *\*Avostan*, paretimologia di una forma carinziana *\*Blostân*, secondo il processo meglio specificato sopra. In ogni caso una paretimologia supera spesso tutte le leggi linguistiche.

L'altro nome, *Pramasio* nelle forme cartografiche italiane più recenti, *Promôs* nel friulano locale, è invece stato spiegato come un composto di *pratum* 'prato' (REW 6732) con una contaminazione di *m llis* 'mollè' (REW 5649) e di *m ssu* 'mosso' (←*m v re*\_REW 5703); così FRAU (1964: 310). L'ipotesi appare suffragata dalla prima attestazione dell'a.1300, che riporta la forma *Premol* accanto a *Premosa*.<sup>11</sup>

Nutriamo tuttavia qualche dubbio su tale spiegazione, per il fatto che la

forma *Pramosio* è la più recente fra quelle attestate, nelle quali la prima vocale ha subito notevoli variazioni. La vocale pretonica è generalmente soggetta a facili mutazioni e potremmo accettare sicuramente il fatto che il toponimo si presenti in numerose forme; resta però che il susseguirsi cronologico delle stesse suggerisce la seguente mutazione -e- →-i- →-o- →-a-. Ecco infatti in ordine cronologico, le principali attestazioni di questo nome: a.1300 *Premol... Premosa* (CST 164), a.1487 *Primosse* (ibidem), a.1521 *Primesio* (ibidem), a.1565 *Primesto* [recte *Primesio*] (VALVASONE 1779: 92); a.1576 *Premas* (CST 164), a.1604 *Primos* (ibidem), a.1755 *Premos* (ibidem), a.1782 *Primosio* (GRASSI 1782: 24)<sup>12</sup>; a.1783 *Pramos* (CST 164); a.1805 *Promos* (KK C XVI.5); a.1824 *Primosio* (CATULLO 1824: 93); a.1841 *Primosio* (GIRARDI 1841: II, 79)<sup>13</sup>; a.1843 *Promosio* (ASU, CA, Paluzza, mp.ridot., f.1); a.1881 *Promos* (MARINELLI 1881: 128); a.1887 *Pramos, Promosio* (GM FJL Hofgastein); a.1906 *Promosio* (MARINELLI 1906: 141, 1932 passim); a.1954 *Pramosio* (NCT, Paluzza, mp, f.23); a.1962 *Pramosio* (IGM 25 VS Pizzo di Timau); a.1988 *Promoes, Pramòsio* (DE ROVERE - DI GALLO 1988-1995: I, 250) - a.1999 *Promos* (ÖK 25V 197); a.2000 *Pramosio* (CTRN 5 032014). Schematizzando possiamo elencare i seguenti periodi di utilizzo delle varie forme:

aa.1300-1755 *Prem*<sup>14</sup>; aa.1487-1824 *Prim*<sup>15</sup>; aa.1805-1906 *Prom*<sup>16</sup>; aa.1887-2000 *Pram*<sup>17</sup>. Dalla prima attestazione fino a metà Ottocento, la forma di gran lunga prevalente è stata tuttavia quella in -i- e non quella in -e-, che sembra cronologicamente precedente. Sottolineiamo però che la forma in -o-, nata probabilmente verso la fine del secolo XVIII, è tutt'ora utilizzata dai parlanti locali.

Se la nostra analisi, comprese le considerazioni espresse nelle note, è corretta, dobbiamo per forza di cose pensare che l'etimo da ricercare per spiegare il nostro nome debba contenere una -i- o, con meno probabilità, una -e-.

Ciò ci impone di abbandonare, anche se dapprima con una certa cau-

tela, l'ipotesi che derivi da un composto con *pratum*. Una interessante ipotesi per una nuova interpretazione è stata avanzata in QUAGLIA (1995: 158) che suggerisce un possibile collegamento con il cognome *Primus* della più antica famiglia timavese.

Osserviamo però che, trattandosi di un'area germanofona, dovremmo attenderci un'anticipazione dell'accento sulla prima vocale, ma il fatto che cada sulla seconda è reso forse possibile dal fatto che ci troviamo in un'area di forte contatto linguistico con il friulano.

Percorrendo questa strada possiamo verificare che nella vicina Carinzia esiste il cognome *Primosch*, probabilmente derivato da uno slavo *Primož* (FEINIG A e T: 2005: 218), dal quale forse deriva il citato *Primus*, e che meglio si attaglia a spiegare il toponimo *Primôs*, poi italianizzato in *Primosio*. Lo spostamento dell'accento è dovuto ad influenza romanza e in particolar modo all'aggettivazione in -io.

A conclusione di questo breve intervento riassumiamo alcuni concetti emersi e le etimologie che riteniamo più probabili per i due toponimi:

non esiste una cima che porti il nome di *Pramosio* (o simile) e l'identificazione con *Cima Avostanis* è arbitraria; tuttavia, in considerazione del fatto che tale identificazione è divenuta abituale, crediamo che si possa e si debba oramai accettare; i nomi tedesco e timavese della Cima Avostanis divergono sostanzialmente nel significato, ma mentre il primo (*Blaustein*) descrive in modo generico una caratteristica del monte, indicandone il colore, il secondo (*Bloobarstân*) ne spiega la motivazione; il nome romanzo *Avostanis* è quasi certamente da imputarsi a paretimologia del nome tedesco *Blaustein*; il nome *Pramosio* non è dovuto a un'agglutinazione di *pratum* con un altro termine, ma è da ritenersi un antropotoponimo derivato dal cognome timavese (*Primus*) o, meglio e più precisamente, dalla forma carinziana (*Primosch*) di probabile origine di esso;

la forma più corretta di questo nome è da ritenersi *Promosio*, in quanto è quella da tutti utilizzata in loco.

## NOTE

<sup>1</sup> Sulle varie forme di questo toponimo (*Primosio, Premosio, Pramosio e Promosio*) torneremo più avanti e qui solo come curiosità notiamo che solo pochi anni prima lo stesso studioso aveva citato la casera *Primosio* (MARINELLI G 1880: 162).

<sup>2</sup> L'identificazione è ripresa dallo stesso, seppur indirettamente, quando cita il *lago di Promosio o dell'Avostana* (MARINELLI 1906: 193), ma di questo specchio d'acqua ripareremo.

<sup>3</sup> Non fanno di meglio le carte austriache che riportano *Blaustein (Promos)* (KWK 60; FBWK 223), *Promos (Blaustein)* (ÖK 25V 197).

<sup>4</sup> Ricordiamo che linguisticamente è ancora valida la distinzione che il friulano fa fra *il mont* come rilievo e *la mont* come area di attività.

<sup>5</sup> Dicitura riportata sulla tavoletta IGM 25VS Passo di Timau (a.1962).

<sup>6</sup> Le diciture che seguono, relativamente alle creste, sono riportate dal f.n.1 delle mappe ridotte del Catasto Austriaco del 1843.

<sup>7</sup> Il toponimo in tale forma è sempre stato reperito in IGM 25VS Pizzo di Timau.

<sup>8</sup> Idem.

<sup>9</sup> In ambiente carinziano la questione deve essere stata ancor meno chiara, se verso la fine del secolo XIX troviamo scritto «... von der imposante Spitze des Polinig in südöstlicher Richtung gegen den Promos-Spitz und von diesem südlich gegen den Monte Avostano zum Firman-Spitz...». In questa citazione il Monte Pramosio viene ritenuto proprio una "cima" ed è ben distinta dall'Avostanis. (SCHEIDLIN 1873-1876: II, 91).

<sup>10</sup> Abbiamo esempi simili in Friuli nei toponimi *Partistagnol/Perchtenstein* e *Ravistagnol/Rabenstein*.

<sup>11</sup> La citazione è riportata sopra (vds.).

<sup>12</sup> Riprende l'attestazione di VALVASONE 1565.

<sup>13</sup> Riprende l'attestazione di VALVASONE 1565.

<sup>14</sup> Dopo uno iato di oltre un secolo la forma *Prem-* ricompare nel 1914 (e poi nel 1915, 1935, 1937, 1965) soprattutto in testi di narrazioni di eventi bellici o in riviste geografiche nazionali. Questo ci fa pensare che si tratti di un fenomeno indipendente dal precedente e avulso dalle forme spontanee locali.

<sup>15</sup> Abbiamo escluso una attestazione successiva del 1841 per il motivo spiegato nella seconda nota precedente.

<sup>16</sup> Abbiamo escluso una attestazione tarda del 1999 perché riteniamo che sia basata su documentazione ottocentesca.

<sup>17</sup> Escludiamo l'attestazione del 1783 perché ci sembra precorrere i tempi ed è forse dovuta a un errore di lettura/scrittura per un più probabile *Prom-*, che infatti compare per la prima volta nel 1805.

Elaborazione degli autori da CTRN 25 - 32-NO Paluzza

## FLABIS

(gjavadis fur di La Fontaine e metudis par furlan)

Une mont spietave famee a moments. I furlans, cu le bocje viarte devant chest spettacul disevin: "Cui sa ce bieles zitat che vegnarà fur di une cussì bieles mont !" E invessit, a le fin, la mont e a comprat un surisin.

Un vecjo mulinar e so fi di cuindis agns son las a vendi un mus al marcjat. Par no ve fastidis lein dos a dos lis talpis dal mus e lu puartin di pes. Par strade e cjatin doi di lor che van al marcjat e chescj e disin a vos alte: "puare int son propit stupits a puartin il mus cuant c'al vares di jessi il mus a puartaju lor". Alore il mulinar al dispee la bestie e al met parsore so fi. Lant indenant a cjatin tre feminis che disin: "Ce vergogne ! Il vecjo a pit e il zovin sul mus. Nol è nissun rispjet." Cussì il vecjo al va sul mus e il zovin a pit. Cjatin ancjemò int pe strade: "Puar zovin, il vecjo lu fas cjaminà! "Infin il vecjo, il zovin e il mus e van ducj tre par lor cont. Dongje il marcjat e cjatin altre int: " Viot lì chel puar mus, tant patit, muribont, e van sigur a vendi la so piel... "[ dedicate a chei che critichin chel c'al fas su il Dono]

T'une poce di aghe i cros vivevin in plene democrazia, ma no ur leve ben e alore domandin a Gjove un re. Il diu al cjape un toc di len e lu tire in te poce cun t'un grant scjass. Sul moment i cros cjapin pore, ma une volte calmadis lis aghis tachin a saltà sul re e di gnuf a lamentasi: "Al è simpri fer, nol fas nuje... volin vè un altri che si movi!". E Gjove ju contente: al mande un sarpint a mangjau.

Un vas di fiar al invidie un so ami, un vas di tiare cuete a fa un viaç. Chest ultim al veve pore di rompisi cul stat des stradis che si cjate vuè in Friul. " No sta ve nancje un pensar – lu sigure il vas di fiar – ti starai simpri dongje.

E van vie contents, ma al saltà in t'une buse il vas di fiar al finiss cuintri chel di tiare cuete e lu pare a tocuss.

Al jere une volte un crot che une dì, tal miez di un prat al viot un bo, grant e gruess. Invidios, al tache a sglonfasi, si sglonfe, si sglonfe...fin cuant c'al crepe.

Doi mui cjaminavin l'un dongje chel altri. Un al puartave forment e chel altri bes tiras su cu lis tassis. Chest ultim al leve glorios di jessi cjamat cun tante ricjece, al cjaminave di bon pas e al faseve sunà le so campanele. Lunc le strade e cjatin una compagnie di bandits. Il mus cui bes al ven cjapat e batut, miez muart si met a vai, a suspirà.

Il so compagn che nissun al veve tocjat i dis: " Non è ben ve un lavor impuartant, se tu fossis stat il mul di un mulinar cual che jo soi, no tu staressis cussì mal.

Un lof al jere dut piel e uès. Une dì al cjate un biel cjan, ben nudrit e fuart. Lu varès vulintir tacat, muardut, ma par fa batae nol jere in stat di podè difindisi e alore j va dongje dut complimentos: " ce biel che tu ses, ce ben che tu stas" e vie discorint. Il cjan lusingat al rispuint: "Puar diaul, se tu vos diventà gras e fuart, lasse la boscae dulà che si mur di fan, ven daur di me e tu varas un mior distin". E ce varressio di fa? – al domande il lof. "Nuje: là un poc a cjace cul paron, cjapà cualchi cjarece, fai fieste cuant c'al rive cjase e tu varas di mangjà a plen". Il lof al jere cunvint cuant al viot ator dal cuel dal cjan une robe: " E che robe lì ce ise"- al domande. " Nuje, nuje- al rispuint il cjan- un golar, al è par lì che mi pein" Alore il lof l'a capit dut e l'a scomenzat a cori vie e al cor ancjemo.

Il giorno 22 maggio 2017 presso la scuola primaria di Timau Cleulis si è svolta la ormai tradizionale Giornata del dono durante la quale i bambini della classe quinta, guidati dalla maestra Giusi Ortis hanno parlato dell'importanza del dono del sangue assieme al delegato AFDS di zona Arno Pittino. Gli alunni al termine della giornata hanno consegnato al presidente della sezione Sereno Puntel il disegno che pubblichiamo nel quale sottolineano l'universalità del dono del sangue.

TANTE RAZZE TANTE CULTURE  
UN SOLO SANGUE

MANY RACES MANY CULTURES ONE BLOOD!

TANTES RAZES TANTES CULTURES NOME UN SANC

SCUOLA PRIMARIA  
DI CLEULIS-TIMAU  
CLASSE QUINTA

AURORA - MATTIA - ALISA  
TOMMASO - ALBERTO  
IACOPO - ROSSANA  
MAESTRA GIULIA



[www.portaledeldono.it](http://www.portaledeldono.it)

IL DONO DEL SANGUE NON HA CONFINI  
GIVE YOUR BLOOD YOU'LL HAVE NO BORDERS  
DONÀ IL SANC NOL À CUNFINS